



Parola del sottosegretario Sileri

Con 30 milioni di vaccinati addio mascherina

Sarà sensato metterla solo in caso di assembramenti



“Togliersi la mascherina all'aperto? Concorro con questa ipotesi quando saranno raggiunti i 30 milioni (la metà della popolazione target) con almeno una dose di vaccino, bisognerà aspettare 3 settimane per avere una buona protezione, allora è chiaro che anche la mascherina all'aperto dove non c'è assembramento credo sia sensato mettersela in tasca e rimettersela in faccia quando c'è assembramento e rischio”. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, a 24 Mattino su Radio 24. Secondo Sileri “per la quota di persone che non vuole vaccinarsi serviranno campagne di informazione. Ma attenzione, la presenza di un Green Pass, che ti consente la mobilità, di muoverti, sarà un ulteriore stimolo alla vaccinazione”. “Capisco le persone e il bisogno di ricominciare a fare una vita normale, serve ancora pazienza per 2-3 settimane, aspettare che si concludano le vaccinazioni di tutti gli over 80 e che si arrivi a 30 milioni di italiani coperti con almeno la prima dose di vaccino”. Così il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, su “Il Corriere della sera”, dove si richiama alla prudenza e all'attenzione perché “in giugno anche noi saremo come la Gran Bretagna”. E su “Il Messaggero” si spinge a dire che per metà giugno l'Italia si aspetta che ci siano 30 milioni di persone già con prima dose e il Paese possa essere in bianco. Nel frattempo - osserva - bisogna “continuare a rispettare le regole: mantenere la mascherina; rispettare il distanziamento; pulire sempre le mani; non assembrarsi”. “L'unica cosa che temo davvero è che vaccinati anche i trentenni, si penserà che il virus sia scomparso e in pochi sotto i 30 anni si vaccineranno”, fa presente dicendo che per la vaccinazione ai più piccoli “dipende dal lavoro di ricerca delle aziende farmaceutiche, ma forse per settembre potrebbe far partire la vaccinazione anche dei 12-16enni”. Su “Il Messaggero” chiede di “riaprire anche se i contagi dei giovani cresceranno” e sul coprifuoco dice che “tra due settimane il limite delle 22.00 si potrà spostare” ribadendo che “l'indice Rt deve pesare di meno”. Ecco cosa si aspetta: “Entro due settimane tutte le Regioni in fascia gialla e il coprifuoco alle mezzanotte. E i ristoranti potranno lavorare anche al chiuso. A metà giugno, quando 30 milioni di italiani avranno ricevuto la prima dose, allora vedremo anche Regioni in fascia bianca”. Poi fa presente che i contagi “con le riaperture aumenteranno, nelle prossime settimane, i nuovi positivi, ma solo per le fasce di età più giovani, come avvenuto nel Regno Unito e in Israele”. Dobbiamo “comunque vigilare e a questo, lo ripeto, serve il sistema dei colori. E soprattutto questa estate dovremo fare di tutto per convincere anche i più giovani a vaccinarsi”. Sul green pass anche a chi ha ricevuto una dose: “sono favorevole, ma a una condizione. Bisognerà comunque verificare, con il test sierologico, se la persona che ha ricevuto la prima dose abbia effettivamente sviluppato gli anticorpi in modo consistente. A quel punto, è giusto rilasciare il green pass”.

Saccheggiata la zona esterna della Necropoli della Banditaccia

Il drone dei Carabinieri intercetta scavi clandestini

Cerveteri ancora vittima di un fenomeno conosciuto da oltre un secolo
Viaggio nella storia: dal “principe dei tombaroli” al Sacco di Vulci

Scavi clandestini alla Necropoli della Banditaccia. Questa la scoperta fatta dai Carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale e inserita nel bilancio delle attività svolte durante l'anno. Quella della pratica degli scavi abusivi alla Necropoli è un fenomeno conosciuto da oltre un secolo conosciuto sul territorio. Negli anni sono stati diversi e importanti infatti gli scavi a opera dei “tombaroli”.

servizio alle pagine 12 e 13



Vaccini: D'Amato a Ladispoli

L'assessore regionale alla Sanità ha visitato il centro vaccinale di via Trapani accompagnato dal sindaco Alessandro Grando

Cerveteri
La Lega “sfratta” il sindaco
Alessio Pascucci

a pagina 14

Ladispoli
Al Castellaccio emozioni da Sagra...

a pagina 15



Visita a sorpresa ieri pomeriggio al centro vaccinale di via Trapani dell'assessore regionale alla sanità, Alessio D'Amato, e del direttore della Asl Rm4 Cristina Matranga, accompagnati dal sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando e dal delegato alla sanità Pasquale Raia. “Sono veramente molto soddisfatto - ha commentato il sindaco Grando - del funzionamento del Centro vaccinale che è stato allestito presso il Centro anziani di Ladispoli. Una struttura fortemente voluta dall'amministrazione comunale che in questo ultimo periodo, insieme al punto allestito presso la Casa della Salute, ha visto un notevole incremento di somministrazione di dosi. Anche l'assessore D'Amato ha espresso la sua soddisfazione per come è stata organizzata la struttura. Un ringraziamento particolare alla Asl Rm4 e a tutti i volontari che quotidianamente prestano la loro opera per fare in modo che tutto funzioni in maniera ottimale. La campagna vaccinale è entrata nel vivo ed è l'unica strada percorribile per superare l'emergenza sanitaria. Ladispoli si è fatta trovare pronta”.

Miracolo sulla Braccianese

Civitavecchia: perde il controllo dell'auto, gli alberi la salvano dalla scarpata
La figlia di 10 anni scaraventata dalla macchina durante il ribaltamento

Spaventoso incidente ieri pomeriggio intorno alle 15.40 a Civitavecchia. Una donna di 38 anni italiana alla guida di una Chevrolet Spark ha perso il controllo del mezzo sulla via Braccianese Claudia in località La Bianca. L'auto si è ribaltata più volte, oltrepassando il guard rail e finendo la corsa contro alcuni

arbusti che le hanno impedito di finire nella scarpata retrostante. A bordo con lei la figlia di 10 anni che è stata scaraventata dalla macchina durante il ribaltamento. La donna è rimasta invece incastrata tra le lamiere. Provvidenziale l'intervento dei Vigili del Fuoco di Civitavecchia che hanno provveduto subito a mettere in sicurezza

l'auto per poi pensare a liberare la donna. Sul posto due elimobili hanno provveduto a trasportare mamma e figlia al Policlinico Gemelli di Roma. Dalle prime testimonianze sembra che entrambe le persone fossero coscienti al momento del trasporto. Sul posto anche i CC di Allumiere.

Pandemia, indagine shock della Fondazione 'SoleTerre'

Per lutti e debiti il 25% del campione ha pensato al suicidio

Hanno dovuto vendere la casa per ripagare i debiti causati dalla chiusura della loro azienda, hanno visto morire i loro fidanzati, genitori o amici e vivono costantemente in una situazione di panico e ansia. Sono alcune delle risposte che hanno dato i primi partecipanti, a quasi un mese dalla partenza, della rilevazione nazionale 'Covid-19 e benessere psicologico' promossa da Fondazione SoleTerre. Il 60,7% dice di aver sperimentato o vissuto un evento traumatico. Alla richiesta di esplicitare quale tipo di evento traumatico le risposte hanno riguardato per il 22,3% la morte di un familiare o di un amico molto stretto, per il 10,7% la perdita del lavoro, per l'8,6% la malattia propria o di un familiare. L'indagine è stata condotta su campione opportunistico dal 12 aprile al 5 maggio, ed è composta da 39 domande a cui hanno risposto 278 persone per il 66,19% maschi e per il 33,45% femmine, con un'età media di 37 anni. Il 51,25% è



celibe/nubile e il 43% è coniugato. "Un elemento che ci ha colpito - dice Damiano Rizzi, presidente di Fondazione SoleTerre e psicologo clinico - è relativo al pensiero di suicidarsi che molti dei rispondenti hanno manifestato. Alla domanda specifica 'Hai pensato seriamente di farti del male?', che testa l'ideazione suicidaria, il 25% del campione ha risposto in modo affermativo (l'11,79% ha risposto di

averlo pensato meno di 1 o 2 giorni, l'8,02% alcuni giorni, il 4,25% più della metà dei giorni e lo 0,94% tutti i giorni). I dati in letteratura invitano sempre alla prudenza quando si parla di tassi di suicidio". "In uno studio pubblicato sul British Medical Journal a marzo 2021 si afferma che è complesso stabilire se i livelli di suicidio sono aumentati o meno durante la pandemia poiché i sistemi di monitoraggio statali non

sono abbastanza integrati e veloci - afferma -. In media occorrono circa 6 mesi e un lavoro pro-attivo da parte di chi intende conoscere il dato, per registrare i tassi di suicidio". "Per questo dovremmo finanziare ricerche capaci di restituire una fotografia in tempo reale dello stato di bisogno della popolazione, compresa l'ideazione suicidaria, per prevenire in tempo e intervenire creando occasioni di supporto psicologico in caso di necessità - sottolinea -. Oggi parte la European Mental Health Week promossa dalla ONG Mental Health Europe: auspichiamo sia un'occasione per mettere la salute mentale in cima alle priorità individuali e collettive. In attesa che in Italia si muova il Governo, Fondazione SoleTerre ha da mesi iniziato un lavoro di tutela della salute mentale della popolazione grazie alla creazione di una rete di psicologi attiva in 14 regioni italiane. Senza costare 1 euro al Sistema Sanitario Nazionale".

La pandemia in Italia scatenata dai silenzi cinesi

Sarebbe stato possibile contenere i danni

"Come emerge dagli atti della procura, dalle chat, dalle mail, il report sul Covid è stato ritirato per pressioni cinesi, principalmente. E poi perché si è ritenuto fosse troppo critico con l'approccio italiano. Così l'ex funzionario dell'Oms e medico veneto Francesco Zambon, che coordinò il report, poi messo da parte, al centro di un'inchiesta dei pm di Bergamo. "Penso che quello dell'Oms sia stato un errore imperdonabile", aggiunge. "Si potevano fare tante cose che non sono state fatte". "Le date sono una traccia importante. Il 21 gennaio l'Oms aveva comunicato che esisteva un virus che si trasmetteva da uomo a uomo. L'Italia aveva un piano nazionale pandemico, seppur datato al 2006 e mai aggiornato. Ma c'era", osserva Zambon in un'intervista a Repubblica. "Ecco, io penso che da gennaio al 21 febbraio si potessero fare tante cose che non sono state fatte. Piuttosto che donare le mascherine, era necessario stoccarle, verificare il magazzino italiano, formare il personale sanitario. L'Italia non si sarebbe salvata dalla pandemia, ma avremmo potuto ridurre di molto i danni. Ma non è stato soltanto un problema italiano. Il fronte più importante è quello internazionale", prosegue. "Taiwan informò sul virus il 31 dicembre". "Il 31 dicembre Taiwan ha captato autonomamente, perché non gli era stato notificato dalla Cina, che c'era un'infezione di un virus nuovo - afferma l'ex funzionario italiano -. Taiwan non è uno Stato membro Oms. Lo stesso giorno ha allertato l'Oms di una possibile trasmissione tra uomo e uomo. L'Oms lo ha detto ufficialmente solo il 21 gennaio, sono passati venti giorni. Questo perché l'Oms non ascolta, per ragioni politiche, Taiwan. E Taiwan è uno degli Stati che ha avuto una reazione migliore al virus: ad oggi 12 morti". L'Oms fa politica o si occupa di salute? "La domanda che cerco di porre è semplice: l'Oms fa politica o si occupa di salute? Io so che la Cina è allergica alle discussioni, ma noi abbiamo il dovere di capire in maniera autonoma cosa è accaduto, perché di fronte alla prossima pandemia dovremo dare risposte migliori", conclude il medico.

VACCINO IN ITALIA IN TEMPO REALE

Dati del 10 maggio 2021
alle ore 06:15

Prime dosi (totali)

16.652.138

27,92% della popolazione

Personne vaccinate (2 dosi)

7.401.862

12,41% della popolazione

di cui con vaccino monodose

170.928

0,29% della popolazione

DOSI GIORNALIERE SOMMINISTRATE

+369.075

Prima dose

+239.397

Personne vaccinate (2 dosi)

+129.678

AstraZeneca, l'Unione Europea non rinnova il contratto per il vaccino

Europa e AstraZeneca verso il divorzio: la Commissione non ha rinnovato il contratto con l'azienda anglo-svedese in scadenza alla fine di giugno. Una mossa attesa dopo che Bruxelles aveva avviato un'azione legale per inaffidabilità contro il produttore di vaccini anti-Covid. Intanto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, attacca: "C'è carenza di vaccini a livello nazionale", mentre il Lazio esaurisce le prenotazioni di Pfizer per maggio e la Lombardia apre le somministrazioni per gli over 50. Forte dei contratti siglati con gli altri rappresentanti di Big

Pharma dimostratisi "più affidabili", l'Europa si prepara dunque a interrompere le forniture di AstraZeneca con la fine del semestre. "Non abbiamo rinnovato l'ordine dopo giugno. Vedremo cosa succederà", ha detto il commissario al Commercio interno, Thierry Breton. Quest'ultimo non ha espresso critiche nei confronti del vaccino, che ha invece definito "molto interessante e molto buono", soprattutto "per le condizioni logistiche e le temperature" cui può essere conservato. Ora, ha sottolineato tuttavia il commissario, "abbiamo iniziato con Pfizer a lavorare con la

seconda fase e i vaccini di seconda generazione". Nel primo trimestre dell'anno AstraZeneca ha consegnato alla Commissione europea un quarto delle dosi pattuite: 30 milioni invece di 120 milioni. Il vaccino ha poi avuto una storia difficile col blocco delle somministrazioni deciso per alcuni giorni dall'Ema, in seguito rientrato, mentre alcuni Paesi lo hanno definitivamente sospeso. Bruxelles ha dunque deciso di scommettere su altri produttori ritenuti più sicuri e in grado di soddisfare il fabbisogno dei 27 nella seconda parte dell'anno.

in Breve

In Italia 24 milioni di somministrazioni di vaccinali anti-Covid

In Italia superata quota 24 milioni di somministrazioni di dosi di vaccino anti Covid. Secondo il report diffuso dal Presidenza del Consiglio, struttura del Commissario Straordinario Covid-19 e Ministero della Salute, la giornata di domenica si è chiusa arrivando a un totale di 24.054.000 somministrazioni. Sale così a 7.401.862 il totale delle persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Le saracinesche dei negozi giù alle 11 in tutti i punti vendita

Centri commerciali, martedì di protesta

Alle 11 di questo martedì, i punti vendita dei 1.300 centri commerciali d'Italia manifesteranno contro le chiusure nei weekend con il gesto simbolico di abbassare le saracinesche per alcuni minuti. L'iniziativa, che coinvolge oltre 30.000 negozi e supermercati, è promossa dalle Associazioni del commercio, Ancd-Conad, Confcommercio,

Confesercenti, Confimprese, Cncc-Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali e Federdistribuzione. Con questa iniziativa, le sigle vogliono dar voce ai 780mila lavoratori che chiedono l'immediata revoca delle misure restrittive che da oltre 6 mesi impongono la chiusura dei negozi nei festivi e prefestivi, i giorni più importanti della set-

timana, in termini di ricavi, e fondamentali per aiutare la ripresa economica delle attività commerciali e del Paese. Sempre nella giornata di martedì 11 maggio, una delegazione dei vertici delle Associazioni del commercio sarà presente a Roma per un confronto con alcuni esponenti politici sulla questione delle riaperture.



Lotta al Covid, revisione per il monoclonale Gsk-Vir

Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea del farmaco Ema ha avviato la procedura di revisione ciclica (rolling review) sull'anticorpo monoclonale sotrovimab (noto anche come Vir-7831 e Gsk4182136), sviluppato dalla britannica GlaxoSmithKline e dall'americana Vir Biotechnology Inc., per il trattamento di Covid-19. La decisione - spiega l'ente regolatorio Ue - si basa sui risultati preliminari di uno studio in corso, che sta valutando la capacità del farmaco di prevenire il ricovero o la morte di pazienti Covid non ospedalizzati. L'Ema precisa di non avere ricevuto tutti i

dati, e che al momento è quindi "prematura trarre conclusioni sul rapporto beneficio-rischio" dell'anticorpo Gsk-Vir. L'agenzia ha comunque iniziato l'analisi della prima serie di risultati, ottenuti da studi di laboratorio e sugli animali, oltre a quelli sulla qualità, e valuterà tutti le informazioni sul prodotto, comprese le evidenze delle sperimentazioni cliniche, non appena disponibili. "La rolling review proseguirà fino a quando non si avranno a disposizione prove sufficienti a sostegno di una richiesta formale di autorizzazione all'immissione in commercio" Aic, riferisce ancora l'Ema, sottolineando che "valuterà se

il medicinale rispetta i consueti standard" richiesti "di efficacia, sicurezza e qualità. Sebbene non sia possibile prevedere la tempistica complessiva della revisione, la procedura dovrebbe essere più breve rispetto a quella ordinaria, grazie al lavoro svolto durante la revisione ciclica" che esamina i dati a mano a mano che si rendono disponibili. Separatamente, conclude l'ente, "è già stata avviata una revisione di sotrovimab per fornire raccomandazioni a livello Ue, con l'obiettivo di supportare le autorità nazionali che potrebbero decidere di impiegare il farmaco per il trattamento di Covid-19 prima dell'Aic.

Francia: auto-test per studenti e insegnanti, ma i ritardi e le difficoltà sono tantissime

Il quotidiano parigino le Monde pubblica un servizio sugli autotest anti-covid previsti nei licei francesi e scrive, "non chiedere ai Presidi dei licei se sono 'contrari' alla campagna di autotest perché lo chiedevano, aspettavano..." Ma mentre questi autotest devono iniziare ad essere distribuiti agli studenti delle scuole superiori già lunedì 10 maggio, l'operazione, secondo molti capi di istituto "scivola". Da Parigi a Marsiglia, da Nantes a Grenoble, la stessa osservazione: sarà difficile rispettare il programma. E per una buona ragione: gli autotest non sono arrivati ovunque. "La situazione è eterogenea da un istituto all'altro", ha riferito, alla vigilia del fine settimana, Philippe Vincent, portavoce di SNPDEN-UNSA, il sindacato di maggioranza tra i dirigenti. Il suo liceo di Aix-en-Provence (Bouches-du-Rhône) non aveva ricevuto, venerdì 7 maggio, alcun dispositivo di screening da offrire agli studenti anche se per gli insegnanti va meglio. In totale, 60 milioni di autotest sono stati promessi al mondo della scuola



la entro l'estate, gli insegnanti volontari della scuola secondaria e primaria possono sottoporsi a screening a casa, al ritmo di due autotest a settimana forniti gratuitamente. Per gli studenti delle scuole superiori, invece, è previsto che si prestino al test - previa autorizzazione delle famiglie - una volta alla settimana, all'interno del proprio istituto. Le consegne sono iniziate in anticipo, ma raramente coprono, in questa fase e prima della piena ripresa del sistema educativo nazionale, più della metà del fabbisogno. Il 5 maggio i sindacati delle varie categorie della scuola, hanno co-firmato un comunicato stampa con-

giunto che è un "avvertimento": e consigliano "molto fortemente" ai loro iscritti di non correre "alcun rischio" con le operazioni di screening e di eseguirle "solo se tutte e tutte le condizioni sono soddisfatte per quanto riguarda le raccomandazioni sanitarie". Tuttavia, "le scuole superiori non sono pronte", avverte Sylvie Perron del sindacato SGEN-CFDT, "e quelle del sud della Francia hanno più difficoltà a essere consegnate che al nord". Non molto diversamente la pensa Franck Antracoli del sindacato IDFO: "I pacchi stanno arrivando ... molto lentamente", osserva questo preside di Nantes. Con una settimana di due giorni e mezzo davanti a noi [a causa del Ponte dell'Ascensione], trovo difficile vedere quanto potrebbe accadere fino a lunedì 17 maggio». A questa data, ci sarà malapena un mese di lezioni nelle scuole superiori, molte delle quali prevedono di terminare l'anno scolastico prima del previsto - una settimana prima degli esami di maturità, per evitare che gli alunni siano "2case contact".

Dal 17 maggio possibili nuove riaperture

Aumentano le speranze per ristoranti al chiuso, wedding e sport

Dal wedding allo sport, dai ristoranti al chiuso all'allentamento del coprifuoco ai centri commerciali nei weekend. Si va verso nuove riaperture. Il governo ne definirà il cronoprogramma. La cabina di regia politica che deciderà si riunirà a metà settimana e le misure andranno poi in Consiglio dei ministri. Tra i settori che chiedono a gran voce la ripartenza c'è quello dei matrimoni, che lamenta perdite elevate a causa del blocco delle cerimonie. "Moltissimi futuri sposi e operatori del wedding - spiega il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini - mi hanno scritto e io li rassicuro: il Governo ci sta lavorando e sulla base dell'andamento dei contagi presto daremo una data" per la ripresa "perché i matrimoni vanno programmati per tempo. E lo stesso vale per lo sport. Già in settimana ci saranno cabine di regia con il Cts per dare date a questi settori". Per il wedding le Regioni

puntano a ripartire già dall'1 giugno con le linee guida messe a punto, che prevedono banchetti all'aperto, ospiti rigorosamente distanziati e tutti con la mascherina. Ma una data più probabile è quella del 15 giugno. Tra le attività sportive in stand by ci sono le piscine al chiuso e le palestre. Il via libera alle piscine al chiuso potrebbe avvenire prima del 15 giugno. Ovviamente, tutto è condizionato da un'attenta analisi dei dati

epidemiologici dal 26 aprile. Per quanto riguarda i ristoranti al chiuso, caffè al bancone e il prolungamento del coprifuoco (alle 23 o alle 24 a seconda di quale linea prevarrà nel governo) le novità potrebbero scattare già da lunedì 17 maggio. Ma si tratta di punti ancora divisivi all'interno della maggioranza e il premier Draghi dovrà quindi trovare una sintesi come è accaduto per le riaperture del 26 aprile scorso.

Gelmini: "Il Green Pass semplice da ottenere"

Il Green Pass italiano "sarà molto semplice da ottenere e vale per coloro che sono stati vaccinati o che nelle 48 ore precedenti hanno fatto un tampone con esito negativo, e per chi ha avuto il Covid e ancora possiede gli anticorpi": lo ha dichiarato il ministro per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, intervenuta a Domenica In su Rai Uno. "Nel prossimo provvedimento del governo è intenzione favorire maggiori spazi di libertà, maggiori servizi per tutte le persone che rientrano in queste tre categorie, in attesa del Green Pass europeo che arriverà a metà giugno", ha concluso.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

INPS

Sisal

Bandiere Blu, sono 201 le località rivierasche premiate con il vessillo

Sul podio si conferma la Liguria (32), seguita da Campania (19), Toscana e Puglia (17). Sono 416 le spiagge con mare cristallino

Aumentano a 201, quest'anno, le località rivierasche (dalle 195 del 2020) che assieme a 81 porti turistici (erano 75 l'anno scorso) potranno fregiarsi della Bandiera Blu 2021, il riconoscimento della ong internazionale Fee (Foundation for Environmental Education). Per questa 35esima edizione, ci sono quindi 6 Comuni in più e sul totale i nuovi ingressi sono 15 mentre 9 Comuni non sono stati confermati. Sul podio si conferma prima la Liguria sempre con 32 località, mentre sale in seconda posizione la Campania con 19 Bandiere (con un nuovo ingresso ma anche un'uscita) che sorpassa e fa scivolare al terzo posto la Toscana che ottiene 17 vessilli blu (con tre uscite) a parimerito con la Puglia che guadagna due Bandiere (tre nuovi ingressi e



un'uscita). Sono 416 in totale quest'anno (407 nel 2020) le spiagge con mare cristallino, che corrispondono a circa al 10% dei lidi premiati a livello mondiale, sottolinea la Fee aggiungendo che le Bandiere sui laghi scendono a 16, con due uscite. Il riconoscimento viene assegnato sulla base di criteri "imperativi e guida" fra cui oltre mare risultato "eccellente" negli ultimi quattro anni, anche efficienza della

depurazione delle acque reflue e della rete fognaria, raccolta differenziata, vaste aree pedonali, piste ciclabili, arredo urbano curato, aree verdi. Fra i 32 criteri di valutazione per questo "sigillo di qualità" assegnato da una Giuria nazionale di cui fanno parte anche i ministeri della Transizione ecologica, delle Politiche agricole e del Turismo, ci sono anche strutture alberghiere, servizi d'utilità pubblica sanitaria, informazioni turistiche, segnaletica aggiornata, educazione ambientale. Le Marche, spiega la ong internazionale, salgono a 16 bandiere blu (un nuovo ingresso), la Calabria va a quota 15 (due nuovi ingressi e un'uscita) mentre la Sardegna riconferma 14 località (con un nuovo ingresso e un'uscita). L'Abruzzo sale a 13 (tre nuovi ingressi), il Lazio arriva a 11

(con due nuovi Comuni). Rimangono invariate le 10 bandiere del Trentino Alto Adige, a 10 sale la Sicilia con due new entry, sono confermate le 9 bandiere del Veneto, così come le 7 località dell'Emilia Romagna. La Basilicata conferma le sue 5 località; si registrano due uscite in Piemonte che ottiene 2 bandiere; il Friuli Venezia Giulia conferma le 2 dell'anno precedente. Il Molise rimane con 1 Bandiera, anche la Lombardia conferma 1 Bandiera blu. Gli 81 approdi premiati, spiega la Fee, "dimostrano che la portualità turistica ha consolidato le scelte di sostenibilità intraprese, rispondendo ai requisiti previsti per l'assegnazione internazionale, garantendo la qualità e la quantità dei servizi erogati nella piena compatibilità ambientale".

Cartabellotta (Gimbe): "Molte Regioni rischiano di tornare arancioni. Rivedere i parametri"



Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta", condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus. A proposito dell'andamento della pandemia, Cartabellotta ha spiegato che "oggi siamo in piena fase discendente della terza ondata, sicuramente per questa settimana avremo questa continuazione della fase discendente. Dall'altro lato, l'Iss ha segnalato un lieve incremento dell'indice Rt. Le Regioni dicono che bisogna modificare i parametri per il sistema a colori, se ci devono essere delle modifiche devono essere fatte in tempi rapidi, altrimenti - ha avvertito il presidente della Fondazione Gimbe - molte regioni finiranno in zona arancione. Se il governo dice che le riaperture sono irreversibili a questo deve corrispondere un cambiamento di questi parametri. A partire dalla prossima settimana l'indice rischia di aumentare ancora visto che vedremo gli effetti delle prime riaperture. Con il completamento della vaccinazione delle persone più anziane, dovremmo avere una maggiore tranquillità nelle riaperture". Cartabellotta ha anche detto la sua sulla proposta Biden di sospendere i brevetti dei vaccini: "La questione va affrontata sterilizzandola da ogni propaganda politica. Liberalizzando i vaccini la produzione aumenta? La risposta è no - ha sottolineato Cartabellotta -, la produzione purtroppo non dipende solo dalla disponibilità del brevetto. Moderna ha detto che da ottobre rinuncia alla proprietà

intellettuale, ma nessuno si è messo a produrre quei vaccini. Ci sono dei problemi che stanno in mezzo. La liberalizzazione del brevetto non significa cessione del know-how, delle procedure, delle attrezzature. Noi sul web troviamo tante ricette di chef stellati, ma difficilmente riusciamo a fare dei piatti identici a quelli. La cosa che sfugge è che non è che i vaccini si possono fare simili, devono essere uguali, devono avere gli stessi standard di qualità e sicurezza. La soluzione ideale oggi è che le case farmaceutiche facciano accordi con altre industrie, mandando il personale per insegnare gli step di produzione e fare la produzione in conto terzi. Nel breve periodo questa è la soluzione". Infine, il presidente della Fondazione Gimbe ha fatto un bilancio sull'andamento della somministrazione del vaccino AstraZeneca in Italia. "Alcune Regioni ne hanno somministrate molto meno rispetto ad altre - ha dichiarato Cartabellotta -, in Sicilia ad esempio siamo al 51%. Adesso il fatto che non sarà rinnovato il contratto dall'Ue potrebbe comportare ulteriore ritrosia da parte delle persone a fare questo vaccino".

Bassetti: "Il coprifuoco andava spostato alle 23, così effetti negativi"

"Il coprifuoco è stato introdotto insieme ad una serie di altre misure, come la chiusura delle attività commerciali, e tutte insieme hanno prodotto un beneficio. Nel momento in cui vengono eliminate molte delle chiusure ma rimane vivo il coprifuoco, vuol dire concentrare in uno spazio temporale lo stesso numero di persone che va al bar o al ristorante e quindi finisce per essere quasi paradossalmente controproducente". Così Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova, nel corso di un'intervista video rilasciata all'agenzia Dire. "In Italia a cena si va intorno alle 20, non come in Germania o Svizzera alle 18 - prosegue l'infettivologo - quindi credo sarebbe stato ragionevole spostare il coprifuoco alle 23. Mi auguro che se i numeri saranno buoni nelle prossime settimane si possa poi eliminarlo definitivamente a fine maggio, mantenendo chiaramente tutte misure di distanziamento nelle attività commerciali". Secondo Bassetti, il coprifuoco "per come è stato definito è una misura anti-liberale che noi viviamo in Italia da sette mesi e, come per tutte le misure che durano per così tanto tempo, finiscono in qualche modo anche per perdere il loro effetto", conclude.

Immunità dura almeno 12/18 mesi

"Sei mesi mi pare una durata bassa. Io mi sono vaccinato a

dicembre, vuol dire che a giugno dovrei vaccinarci un'altra volta? Non credo, personalmente sono in disaccordo. I dati sull'immunità ci dicono che dura almeno 12/18 mesi. La terza dose dovrebbe essere fatta ragionevolmente tra i 6 e 12 mesi". "Quindi nel mio caso - prosegue - penso che il prossimo novembre/dicembre dovrò fare la terza dose, che potrebbe essere anche molto utile per coprire le varianti". Secondo Bassetti, quindi "dovremo abituarci all'idea che una volta all'anno ci vaccineremo contro il Covid".

Eliminare brevetti per paesi in via di sviluppo

"Io sto sicuramente dalla parte dell'apertura dei brevetti. È una cosa ragionevole. Per sconfiggere il virus dobbiamo fare in modo che il vaccino sia a disposizione di chiunque e dovunque. Il virus non guarda in faccia nessuno". "I Paesi sviluppati continueranno a comprare il vaccino come hanno fatto perché è giusto tutelare chi ha investito nella produzione - prosegue Bassetti - ma per i Paesi in via di sviluppo i prezzi di mercato sono elevati e allora bisogna eliminare brevetti. È una iniziativa umanitaria. Chiaramente serviranno delle regole: se l'India produce dei vaccini non è che poi può venderli all'estero. Un po' come si è fatto in passato con l'Hiv, dando la possibilità ai Paesi poveri di produrre direttamente i farmaci che costavano troppo".

L'Italia è il terzo produttore mondiale di pomodoro fresco con un fatturato di 3,5 miliardi

Azione di contrasto nazionale contro i finti pomodori e le false conserve made in Italy

Contro lo scandalo delle finte conserve "Made in Italy" realizzate con pomodori stranieri, intervengono Consumerismo No profit e Authentico (progetto per il contrasto dell'imitazione di prodotti agro-alimentari italiani all'estero) che diffondono un report sul fenomeno e chiedono di ricorrere allo strumento della Blockchain per tutelare consumatori e filiera italiana. Su fronte del pomodoro per la trasformazione in conserve, l'Italia è il terzo produttore mondiale di pomodoro fresco con un fatturato di 3,5 miliardi (1,8 dall'export), e 5,16 milioni di tonnellate di pomodoro fresco conferiti all'industria lo scorso anno. L'Italia si conferma inoltre il primo produttore ed esportatore mondiale di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale; il 60% circa delle conserve di pomodoro trasformate in Italia viene esportato. Anche se l'import (principalmente semilavorati) è diminuito del 31%, sono circa 200.000 le tonnellate di concentrato di pomodoro che il



nostro paese importa da diversi mercati mondiali, tra cui Cina, USA, Egitto, Grecia, Portogallo e Spagna. Il principale importatore del concentrato di pomodoro cinese è proprio l'Italia, perché ovviamente il concentrato cinese costa molto di meno rispetto a quello italiano, a causa di una manodopera bassissima. E una volta in Italia? Le ditte trasformatrici acquistano il triplo concentrato di pomodoro cinese, lo diluiscono con acqua e sale e lo trasformano in doppio concentrato prodotto in Italia - spiegano Consumerismo e Authentico -



Ma utilizzare concentrato di pomodoro cinese quando si confezionano prodotti venduti in Italia - spiega l'Ilva - è un illecito che ha

ovvie ripercussioni sulla reputazione della filiera italiana. Lo standard qualitativo intrinseco, e la sicurezza alimentare quando si scelgono

prodotti a marchio Italia non può e non deve essere in nessun modo inficiato. Ricordiamo che gli standard dell'agricoltura cinese in relazione all'utilizzo di fitofarmaci sono più bassi di quelli consentiti all'interno dell'Unione Europea. L'unica soluzione per la trasparenza alimentare, quindi, è la blockchain - affermano le due associazioni - Attraverso tale strumento è possibile infatti tutelare la produzione del pomodoro di qualità, offrendo ai consumatori una rinnovata garanzia che gli consente di verificare autonomamente e in completa trasparenza la provenienza, il trasporto e la lavorazione del prodotto che ha tra le mani. Questa tecnologia consente di registrare tutte le transazioni, corredate da dati e documenti che verranno "notarizzati" lungo la catena dei blocchi, una serie di eventi legati ad un processo di un lotto produttivo (es. la produzione di un lotto di conserve di pomodoro) e che una volta consolidati in un certificato sono per loro natura inviolabili, non modificabili o cancellabili.

in Breve

Copasir, Letta:
"Ha ragione la Meloni. Va presieduto dalla minoranza"
"Sul Copasir ha ragione la Meloni. Punto. Lo abbiamo detto in tutte le sale: per legge va presieduto dalla minoranza. Siccome l'unica minoranza oggi è quella di Fdi, è giusto che a Fdi tocchi la presidenza del Copasir". Lo ha detto il segretario del Pd Enrico Letta intervistato a Forst su Rai Radio 1. "La questione è complessa perché la legge non è scritta benissimo ma sul principio non ho dubbi che abbia ragione la Meloni", ha concluso Letta.

Ponte sullo Stretto, Bonelli (Verdi) contro il M5S:
"E' mutato geneticamente e tradisce i cittadini"



"C'era una volta il M5S che sfilava nei cortei urlando 'No Ponte' chiedendo i voti ai siciliani, prendendone anche tanti, o che chiedeva la chiusura delle fonti inquinanti dell'Ilva, ma con l'intervista di oggi del sottosegretario Cancellieri di M5S che dice sì al ponte sullo Stretto di Messina, la mutazione genetica del movimento è completa tradendo definitivamente valori e battaglie a partire da quella sul ponte che sottrae oltre 7 miliardi di euro alle vere priorità dell'Italia". Lo dichiara il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli. "Il ponte verrà finanziato con un meccanismo che gli destina fondi pubblici che si sono liberati dalle opere finanziate dal PNRR, il governo Draghi - spiega Bonelli - dopo aver costruito un recovery plan che non affronta la transizione ecologica perché sottrae risorse al trasporto pubblico, alla depurazione, alla dispersione delle reti idriche e alle energie rinnovabili, ora lavora per realizzare un'opera dall'impatto ambientale devastante continuando ad ignorare le emergenze del Sud del paese". "Per dare un'idea delle priorità dell'Italia - afferma Bonelli - con gli oltre 7 miliardi di euro iniziali che servirebbero per costruire il ponte sullo Stretto di Messina si potrebbero realizzare 750 km di rete attrezzata per tram e filobus rivoluzionando la mobilità delle aree urbane delle nostre città". "Il M5S sostiene un'opera devastante dal punto di vista ambientale in un'area ad alto rischio sismico che sottrae risorse ai treni regionali, alla depurazione, all'acqua potabile che ancora non arriva nelle case di molti cittadini del Sud, con questo sì al ponte il M5S tradisce cittadini e transizione ecologica", conclude Bonelli.

Africa, una bomba globale fatta di conflitti estesi e cambiamenti climatici

L'Africa, con appena il 2% delle emissioni di carbonio globali, è la vera vittima del riscaldamento terrestre, come conseguenza dei mutamenti climatici aggravati dai conflitti armati, che vedono centinaia di migliaia di vittime civili. «I nostri giovani si arruolano con gruppi terroristi per mancanza di lavoro e le difficili condizioni economiche. Contadini e allevatori litigano per la poca acqua rimasta. I pastori vanno in cerca di nuovi pascoli e così nascono i conflitti». Lo afferma Muhammad Buhari, presidente della Nigeria. (fonte Africa ExPress). La Nigeria ad esempio, è uno dei Paesi che si affaccia sul lago Ciad, lago, omonimo dello Stato africano, un bacino d'acqua che era tra i più grandi del continente. Una sorta di immensa oasi nell'area desertica del Sahel a sud del Sahara dove si affacciano Ciad e Nigeria e Niger e Camerun. Oggi, a causa dei cambiamenti climatici, l'eccessivo utilizzo delle sue acque e la prolungata siccità si è ridotto del 90% rispetto alla sua originaria superficie, che nel 1963 era di 26mila chilometri quadrati e appena 1.500 oggi. In Nigeria, il 50% della popolazione sopravvive grazie all'agricoltura, alla pesca e all'allevamento di bestiame. L'aumento della siccità ha prosciugato il bacino e causato una grande diminuzione dei mezzi di sussistenza. Così i giovani, si arruolano con Boko Haram, organizzazione Jihadista che semina il



terrore insieme ad altre formazioni terroristiche che vessano proprio i contadini già in grandi difficoltà per la siccità. A fine novembre decine e decine di braccianti, nel Borno State (nord-est Nigeria), sono stati sgozzati e ad oggi le vittime dei terroristi nigeriani sono migliaia, mentre oltre 2 milioni di persone hanno lasciato i villaggi accampandosi proprio sulle sponde del lago Ciad. Gli esperti affermano che responsabili delle aggressioni in queste zone sono i Fulani pastori semi-nomadi che denunciano la scomparsa del loro bestiame dovuta a gruppi di vigilanti istituiti proprio dagli agricoltori. Un tempo contadini e Fulani andavano

d'accordo perché i pastori fertilizzavano i campi in uno scambio fra latte e carne contro grano e altri prodotti. Ma con i cambiamenti climatici e la siccità, la convivenza pacifica tra le due etnie si è trasformata in guerra. Secondo un rapporto di SB Morgan Intelligence consulting le milizie dei fulani sono ancora più pericolose dei terroristi Boko Haram. Nel 2016, l'allora segretario generale dell'ONU, Kofi Annan, sostenne che gli effetti negativi dei cambiamenti climatici condizionano il continente africano più degli altri e nel 2017 è stato il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ad affermare che in Africa i cambiamenti climatici sono la causa

maggiore dei conflitti. Infatti conflitti dovuti ai cambiamenti climatici si registrano anche nel Corno d'Africa, in Eritrea, Etiopia, Somalia e Kenya, dove milioni di persone devono lottare contro la siccità. Per giunta quelle stesse aree sono oggi devastate dal flagello delle locuste che stanno distruggendo enormi estensioni di colture da oltre un anno. Infatti le cavallette continuano a invadere il Corno d'Africa. Dal Kenya, colpito dalla maggiore affluenza di sciame, le cavallette stanno devastando tutto il tutto il Sahel fino all'Oceano Atlantico. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) la prossima generazione di ortoteristi porterà ulteriori danni ai raccolti e già il picco maggiore si è registrato il 1° febbraio scorso. La FAO avverte che in Etiopia, Yemen, Somalia, Sudan e Kenya rischiano la fame 39 milioni di persone, ma nonostante gli sforzi, a causa dell'habitat favorevole per il cambiamento climatico, l'impatto delle cavallette non si ferma. Come Cavalieri dell'Apocalisse, guerre, fame, siccità ed epidemie devastano parte del continente africano con conseguenze epocali non solo sul flusso migratorio che dall'Africa percorre le rotte del Mediterraneo, ma anche sugli equilibri geopolitici globali, essendo quelle aree ricche di risorse minerarie strategiche e non solo.

Migranti, Lampedusa in emergenza

In poche ore sono arrivate 1500 persone di varie etnie in 16 sbarchi diversi

Sono oltre 1.500 i migranti approdati, in almeno 16 sbarchi in poche ore, a Lampedusa. Una motovedetta della Capitaneria di Porto ha condotto sul molo migranti di varie etnie, tutti uomini, intercettati a due miglia da Lampedusa su un'imbarcazione di legno di dieci metri. La sedicesima imbarcazione - con a bordo 85 siriani fra cui 5 donne, un bambino e un neonato - è stata intercettata e soccorsa. Sbarcati anche 38 migranti tunisini, di cui 2 donne e un bambino, che erano su un'imbarcazione in legno di circa 8 metri. Il primo sbarco ha portato sull'isola siciliana 98 uomini, quasi tutti del Bangladesh, intercettati a tre miglia e mezzo da Lampedusa su imbarcazione di legno con motore fuoribordo, lasciata alla deriva. Poi una motovedetta della guardia di finanza ha scortato altri 16 migranti di nazionalità tunisina, tutti uomini, su una imbarcazione in legno di circa 6 metri con un motore fuoribordo. E ancora altri 398 migranti di varie nazionalità, di cui 24 donne e 6 bambini. E poi 325 persone su un'imbarcazione intercettata a 8 miglia da Lampedusa. E altre 90 persone di varie nazionalità, di cui 83 uomini, 6 donne e una neonata. I vari gruppi sono stati portati all'hotspot dell'isola, che era vuoto. Altri due barconi, con a bordo rispettivamente 109 e 20 migranti, sono stati agganciati e scortati fino a molo Favaro di Lampedusa. Ad intercettare a 6 miglia dalla costa l'imbarcazione di 20 metri, con a bordo 109 subsahariani, è stata la motovedetta Avallone della guardia di finanza. Mentre una motovedetta della guardia



costiera ha invece scortato un barchino di 6 metri, avvistato a 6 miglia, con a bordo 19 tunisini e un maliano. Nel corso delle ore, si sono succeduti diversi sbarchi. Profughi, almeno 89 e di varia nazionalità sono stati intercettati a circa 6 miglia dalla costa di Lampedusa. Erano su un barcone di 20 metri. Almeno 18 migranti, tutti tunisini, sono giunti domenica sera nell'isola dopo essere stati soccorsi dalla motovedetta Cp 306 Sar. I militari della guardia costiera hanno effettuato il trasbordo del gruppo e lasciato il barchino di sei metri alla deriva. I vigili del fuoco sono intervenuti al porto per mettere in sicurezza una delle ultime "carrette del mare" che rischiava di colare a picco.

Migranti, Salvini vuole incontrare Draghi e la Meloni rilancia il blocco navale

Preoccupato il leader della Lega, Matteo Salvini, che sui numerosi sbarchi ha detto: "E' necessario un incontro col presidente Draghi, con milioni di italiani in difficoltà non possiamo pensare a clandestini (già 12mila sbarcati da inizio anno)". "Non vogliamo abituarci a questo tipo di notizie. L'immigrazione clandestina va fermata. Vanno fermati gli scafisti e le Ong immigrazioniste che speculano sulle tragedie. Come Fratelli d'Italia continueremo a chiedere al ministro Lamorgese un immediato blocco navale". Lo ha scritto su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha sentito il premier Mario Draghi in relazione all'imponente numero di migranti sbarcati a Lampedusa. Sul tavolo c'è la costituzione di una cabina di regia per affrontare il dossier insieme a tutti i ministri coinvolti: oltre all'Interno, la Difesa e gli Esteri. In modo da pianificare condivise misure in vista di un'estate che si annuncia complicata sul fronte flussi. Intanto, intorno al 20 maggio la titolare del Viminale sarà a Tunisi con il commissario europeo Ylva Johansson, per affrontare il tema con le autorità locali.

in Breve

Denise Pipitone, parla il legale di Maggio: "Importante trovare la nomade del video"

"Non sappiamo se quella bambina, ormai adulta, che appare nel video di Felice Grieco realizzato il 18 ottobre 2004 sia Denise Pipitone, ma oggi è importante trovare la nomade che era con quel minore". In un'intervista a "Mattino Cinque" il legale di Piera Maggio, Giacomo Frazzitta, torna a parlare della pista rom: "Possiamo trovare la donna rom - ha spiegato l'avvocato - se riusciamo a trovare lei, potremmo toglierli il dubbio su quella bambina del video". L'avvocato Frazzitta ha inoltre comunicato al programma di essere sulle tracce di quella donna del video realizzato dalla guardia giurata milanese e che chiamava la bambina col nome di "Danás".

Sequestrato ad Olbia il megaresort Real Effegi

Due arresti e un sequestro di beni per 60 milioni di euro. E' questo il bilancio di un'operazione portata avanti dalla Guardia di Finanza di Olbia a carico di due imprenditori, titolari di un importante complesso alberghiero della zona. In base a quanto appreso i due, padre e figlio, attraverso accordi con un pubblico ufficiale, Direttore Generale di un'associazione di enti pubblici locali, e con la mediazione di un importante professionista romano, avrebbero tentato di rientrare in possesso del patrimonio di società fallite. Dalle indagini è emerso che gli indagati avrebbero agito anche approfittando della situazione emergenziale venutasi a creare con la pandemia da nuovo coronavirus. Gli stessi avrebbero provato ad accedere perfino a finanziamenti agevolati e garantiti da fondi governativi. Gli indagati hanno, in pratica, ristretto, anzi azzerato, la platea dei possibili concorrenti, attraverso contatti clandestini ed accordi che gli avrebbero consentito, con la costituzione di una new company con sede in un paese extra UE, di continuare a gestire le attività. Tra i beni sequestrati figurano terreni, campi da calcio e tennis, un centro nuoto, un palasport, un albergo, una club house ed aree urbane ed uffici in tre diverse torri. Disposto, inoltre, il sequestro delle partecipazioni che gli indagati avevano in altre società.

Sequestrati migliaia di pezzi di ricambio Iveco in una fabbrica del falso a Guanzate (Co)

È stata sequestrata una vera e propria fabbrica di produzione del falso, operativa nel comasco ed in grado di immettere sul mercato decine di migliaia di pezzi di ricambio per autoveicoli contraffatti. La scoperta è stata effettuata dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Olgiate Comasco che hanno fatto accesso presso una stamperia di Guanzate (CO), insospettiti dai movimenti rilevati all'interno, anche nelle ore notturne e dalla posizione particolar-

mente "nascosta" del capannone industriale rispetto alla sede centrale dell'azienda a cui era riconducibile. Una volta entrati, è stato subito evidente a cosa fosse funzionale quella struttura e cioè, un vero e proprio laboratorio del falso per la stampa di loghi automobilistici contraffatti. Sono state rinvenute numerosissime scatole ancora imballate, contenenti pezzi di ricambio per motori "non originali e compatibili con i modelli IVECO", di provenienza extra UE, che

venivano estratti, marchiati con i loghi del noto brand e nuovamente confezionati in scatole, comprensive di codice a barre ed etichette, del tutto identiche a quelle originali, con tanto di dicitura apposta "genuine parts" (pezzi originali). I prodotti, così ultimati, erano pronti ad inondare il mercato a prezzi concorrenziali, sicuramente comprensivi di un rilevante margine di guadagno a vantaggio degli ideatori del sistema. All'interno del sito, venivano complessi-

vamente sottoposti a sequestro penale nr. 980 pezzi di ricambi (frizioni e filtri d'aria) riportanti il logo contraffatto "IVECO", nr. 84.000 confezioni di adesivi contraffatti, riportanti anch'essi il predetto marchio, nr. 3000 pezzi di ricambi automobilistici "vergini", nr. 6 macchinari per la stampa e per il confezionamento, nr. 28 cliché, nr. 13 quadri per stampe, nonché documentazione amministrativa utile alla ricostruzione della filiera commerciale, per un valore commerciale pari ad oltre un milione di euro. La documentazione così acquisita ha consentito di individuare tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno commissionato la stampa del logo contraffatto e proceduto alla vendita del prodotto, motivo per cui, nei giorni scorsi, i Finanziari olgiatesi, su ordine della Procura della Repubblica di Como, nella persona della Sostituto Procuratore, Dottoressa Maria Vittoria Isella, hanno proceduto ad eseguire nr. 23 perquisizioni presso le sedi legali e le unità operative di nr. 13 aziende, dislocate in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Campania e Puglia. Le operazioni, a cui hanno partecipato anche i periti della "IVECO" che, sin dai primi accertamenti

investigativi, hanno fattivamente collaborato con le Fiamme Gialle lariane, hanno portato ad individuare e sottoporre a sequestro ulteriori nr. 12.218 pezzi di autoricambi contraffatti (già confezionati e prossimi alla vendita), nr. 10.716 confezioni ed adesivi contraffatti, nr. 2 impianti di stampa, oltre a copiosa corrispondenza informatica, documentazione contabile ed extra-contabile, afferente i rapporti commerciali intrattenuti tra la stamperia abusiva e le società committenti. A sostegno del quadro probatorio ricostruito dalle Fiamme Gialle ed al fine di disconoscere l'esistenza di un sito autorizzato alla stampa del predetto marchio, ci si è potuti avvalere del supporto dei tecnici IVECO per l'esecuzione delle prescritte perizie su tutti i siti del territorio italiano. Allo stato delle indagini, si è proceduto a deferire, alla Procura della Repubblica di Como, il rappresentante legale della stamperia abusiva, un proprio stretto collaboratore e la società stessa, in violazione della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, per il reato di contraffazione marchi, aggravato dall'averlo commesso attraverso l'allestimento di mezzi ed attività organizzate.



**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

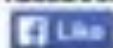
**CHIUSO
IL MARTEDÌ**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

06 9952264 - 348 9201993

facebook



Instagram



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Il Cinque Stelle non cambia idea

Conte conferma la candidatura Raggi. Pd, in campo Gualtieri alle Primarie

“Il Movimento5Stelle su Roma ha un ottimo candidato: si chiama Raggi, il sindaco uscente. Il Movimento l'appoggia in maniera compatta”. Lo ha detto l'ex premier Conte. “Non so chi verrà indicato dal Pd come candidato ufficiale. Ci auguriamo che la loro decisione non metta in discussione il lavoro comune a livello di governo regionale”, ha spiegato Conte. Sul fronte Dem, intanto, Gualtieri ha annunciato la sua candidatura alle primarie di Roma “L'ipotesi che il Pd possa candidare Zingaretti, attuale presidente della Regione, per Roma non è gradito ai vertici locali del M5s. “È innegabile il forte imbarazzo che una eventuale candidatura di Nicola Zingaretti per le Comunali di Roma porterebbe nella neonata alleanza regionale”. Così i due assessori M5s della giunta Zingaretti, Roberta Lombardi e Valentina Corrado. “La situazione che si verrebbe a creare (uniti in Regione e avversari a Roma con Zingaretti come candidato e presidente) sfiorerebbe il paradosso”, dicono le pentastellate augurandosi che le scelte del Pd su Roma “non contemplino soluzioni che avrebbero, inevitabilmente, ripercussioni sulla tenuta dell'attuale maggioranza regionale e su scenari di future alleanze nel Lazio”. “Il sindaco di Roma ha ringraziato l'ex premier. “Avanti uniti. Grazie del sostegno a Giuseppe Conte, al Movimento 5 Stelle, a tutti coloro che si impegnano e si impegneranno per Roma. Grazie a tutti voi!”. Così su Twitter Virginia Raggi. “Mi metto a disposizione di Roma, con umiltà e



orgoglio. Partecipo alle primarie del 20 giugno. Costruiamo insieme il futuro della nostra città: io ci sono!”. Lo ha scritto su Twitter l'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Parla Gualtieri: “Raggi non è stata all'altezza. Roma deve voltare pagina”

“Dopo una lunga riflessione ho deciso di accettare perché penso di poter aiutare la mia città a vincere la sfida del rilancio, della buona amministrazione e dello sviluppo equo e sostenibile: una sfida che non riguarda solo i cittadini romani ma tutto il Paese. Perché se non riparte Roma non riparte l'Italia”. Così in un'intervista a La Repubblica l'ex ministro dell'Economia, candidato sindaco Pd alle

primarie per il Campidoglio, Roberto Gualtieri. “Candidato di riserva di Zingaretti? La sua – spiega – sarebbe stata una candidatura forte, di peso, ma ha alla fine prevalso il grande rispetto delle istituzioni che lo ha sempre contraddistinto. Io affronto questo impegno con umiltà, ma anche con la convinzione di poter dare molto a Roma. Da ministro ho fronteggiato la più difficile crisi del Dopoguerra: metterò esperienza e passione al servizio della mia città”. “L'alleanza tra noi e i 5 Stelle guarda all'orizzonte delle prossime elezioni politiche di cui le amministrative saranno una tappa di avvicinamento”, mentre rispetto a Calenda “spero ancora che Carlo e il suo movimento decidano di tornare nel centrosinistra e siano con noi fin dal primo turno”, prosegue Gualtieri, che dell'operato di Virginia Raggi dice: “Non è stata all'altezza e non ha saputo interrompere il declino della città. Credo sia evidente a tutti che Roma merita di più e deve voltare pagina”. “Voglio proporre un progetto ambizioso per Roma. Il nostro programma andrà dal rilancio della cura del ferro combinata con una mobilità flessibile e tecnologicamente avanzata alle politiche di inclusione, dall'economia circolare all'innovazione. Lavorerò da sindaco perché Roma diventi la capitale europea dell'economia della conoscenza, della ricerca, della scienza e della cultura. La mia squadra sarà nuova, competente e con un grande protagonismo delle donne”, conclude l'esponente Pd.

Radicali: “Alle primarie del Centrosinistra con un'agenda di iniziativa popolare”

“Pur non condividendo la carta d'intenti licenziata dalla coalizione, come Radicali Roma parteciperemo al percorso delle primarie del centrosinistra di Roma con una agenda antiproibizionista e di riforme democratiche e istituzionali: presenteremo delibere di iniziativa popolare che i cittadini potranno sottoscrivere ai gazebo in occasione del voto per i candidati sindaco il 20 giugno” così in una nota Leone Barilli, segretario di Radicali Roma, chiarisce la posizione della sua compagine. “È una novità assoluta nella storia delle primarie, per cui ringraziamo la coalizione di centrosinistra, e che rivendichiamo come elemento qualificante della nostra presenza”, sottolinea l'esponente dei Radicali, aggiungendo: “Per la prima volta le primarie, carenti del preavviso necessario per rendere la disputa tra candidati realmente competitiva, saranno l'occasione per mettere al centro i temi e le iniziative popolari. Non abbiamo fatto parte del coordinamento del centrosinistra per mire elettorali ma per riuscire ad attivare movimenti e i cittadini sulle questioni centrali per il futuro della Capitale”. “In questi anni – ricorda Barilli – pur non essendo presenti in Assemblea Capitolina, con il Referendum Mobilitiamo Roma abbiamo portato al voto 400mila romani e con le delibere di iniziativa popolare Accogliamo e Ripuliamo Roma abbiamo raccolto le firme di oltre 12mila cittadini per sviluppare proposte sulla mobilità, sui rifiuti e sui campi rom: nodi ancora irrisolti”. “Ai candidati del centrosinistra, ai movimenti e ai cittadini che parteciperanno alle primarie offriamo così una chiave di analisi per liberare l'economia, il lavoro e i quartieri dal gioco della criminalità organizzata”, aggiunge il segretario di Radicali Roma, concludendo: “Proposte antiproibizioniste che si fondano su tre pilastri cardine: legalizzazione della cannabis, politiche di riduzione del danno, istituzione della figura del sindaco della notte per dare nuovo sviluppo all'economia della notte”.

Cittadinanzattiva: “Semestre bianco per le scelte nei beni pubblici di Roma”

“Quanto accaduto in Campidoglio con le dimissioni in diretta dei responsabili di Farmacap è preoccupante, grave e fuori controllo. Purtroppo sulle municipalizzate appare del tutto evidente che esistono problemi di visione enormi che non possono risolversi in modo fantasioso come la proposta di accorpate Farmacap a Zetema. Siamo sbalorditi di fronte a simili proposte che la dicono lunga sulla visione, sulle prospettive e sulla capacità politica e strategica di governance”. E' quanto ha dichiarato Elio Rosati segretario regionale di Cittadinanzattiva Lazio, che chiede un “semestre bianco” sulle scelte in-

erenti temi inerenti le municipalizzate romane”, per evitare quelle che ha definito “altre idee fantasiose partorite in questi mesi che precedono le nuove elezioni”. “Si potrà rispondere che tale via non è percorribile adducendo necessità e urgenza. Ma sinceramente ritengo - ha aggiunto Rosati - che peggio di così è oggettivamente difficile e quindi sia un bene per la città, per i romani e anche per gli stessi lavoratori delle municipalizzate avere 6 mesi di 'pax romana'. Provocazione per provocazione, - ha concluso - la manifesta incapacità è ormai chiara. Per il bene della città fermatevi”.



Amministrative di Roma, Calenda: “Siamo alla fine delle pantomime”

“Mi pare di capire che siamo alla fine di alcune pantomime”, lo scrive Carlo Calenda, leader di Azione e candidato sindaco a Roma, spiegando in tre punti: “1) Zingaretti che dice che non sarebbe serio candidarsi mentre gestisce una regione durante una pandemia con la stessa veemenza con cui dichiarava ‘mai con i 5S ci sono solo le elezioni’; 2) le primarie intoccabili (che verranno spostate a uso e consumo del candidato); 3) l'alleanza con i 5S. Dopo 18 mesi di



incensamento di Conte, Zingaretti se lo troverà contro alle elezioni. E dovrà anche regalargli la Regione Lazio”. Quindi “tutto bene: coerenza, serietà, schiena dritta. Aggiungerei la discontinuità e la linea riformista del tandem Letta/Boccia. O Boccia/Letta. A seconda della prospettiva”.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
Lo STE.NI. si occupa della realizzazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di alto livello ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

NUMERO VERDE Tel: 06 7230499

STE.NI. è presente in tutta Italia, con proprio uffici in sede, rappresentando nei territori, grazie alla competenza, la professionalità ed alla serietà dei propri collaboratori. Un servizio efficiente e personalizzato, che offre soluzioni tecniche e progettuali, basate su tecnologie avanzate, per la realizzazione di impianti industriali, civili e agricoli. Per informazioni e preventivi, contattateci al numero verde 06 7230499.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TRAIAMMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Tale possibilità di OSP può essere autorizzata solo laddove l'esercizio commerciale non abbia gli spazi sufficienti Consumazione all'aperto: al via l'ampliamento temporaneo di occupazione di suolo pubblico

Con una memoria di Giunta, il Campidoglio sulla base della delibera estende l'interpretazione relativa alle occupazioni di suolo pubblico a favore delle attività commerciali disciplinate dal Regolamento approvato a marzo con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 21. Fino al 31 dicembre 2021, in via eccezionale e transitoria a causa del protrarsi dell'emergenza Covid, sarà possibile dare l'assenso a esercizi commerciali destinati a somministrazione di cibi e bevande che chiederanno l'occupazione dello spazio prospiciente le proprie vetrine, nel limite massimo di un metro, perpendicolarmente alle vetrine stesse e per tutta la loro lunghezza, con esclusione degli spazi d'accesso. Come prevede il quadro normativo dettato dal legislatore nazionale, basterà una modalità semplificata di presentazione delle domande attraverso l'invio telematico all'ufficio competente del Municipio, allegando la sola



planimetria. Possono essere autorizzati arredi urbani di modico ingombro purché funzionali all'attività commerciale e nel rispetto delle prescrizioni in tema di sicurezza. Tale possibilità di OSP può essere autorizzata solo laddove l'esercizio commerciale non abbia gli

spazi sufficienti per occupare il suolo pubblico usufruendo della disciplina regolamentare transitoria ed emergenziale già in vigore a Roma.

“Con l'approvazione, diamo ulteriori strumenti a un comparto che, a causa delle restrizioni, è stato enormemente

penalizzato dall'inizio della pandemia.

Vogliamo sostenere gli operatori che hanno spazi esterni insufficienti per le attività di somministrazione. Come

amministrazione ci siamo messi in una posizione di ascolto delle istanze degli operatori che hanno esaurito la pazienza di aspettare nuove disposizioni: nessuna discriminazione per gli esercenti che finalmente potranno fruire di una possibilità importante per lo sviluppo della loro attività. La nostra Amministrazione c'è e ascolta le richieste delle categorie che hanno bisogno di aiuto”, dichiara la sindaca di Roma Virginia Raggi. “Le ultime normative governative impedivano la consumazione al banco in mancanza di tavoli all'esterno dove poter sistemare i clienti.

Con questo nuovo indirizzo, la Giunta capitolina viene in aiuto a quegli operatori che vedevano nelle limitazioni dell'ultimo decreto un forte impedimento al proseguo dell'attività di somministrazione di cibo e bevande.

I commercianti potranno così utilizzare, con giudizio e nel rispetto del decoro, lo spazio esterno alle proprie vetrine, disponendo arredi congrui e utili ad accogliere anche la clientela di passaggio per un semplice caffè. Abbiamo ascoltato il grido di allarme delle associazioni di categoria e trovato una soluzione che confidiamo possa aiutare gli operatori e dare, finalmente una boccata di ossigeno, insieme all'esenzione dal versamento del canone unico autorizzata dal Governo fino a fine anno, a un comparto già molto provato dalla pandemia” afferma Andrea Coia, Assessore allo Sviluppo Economico, Turismo e Lavoro di Roma Capitale.

Covid, Omceo: “I nuovi decessi tra anziani non vaccinati e soggetti fragili”



“In questo momento i decessi causati dal Covid sono nella stragrande maggioranza anziani che non si sono vaccinati, pazienti fragili o con patologie croniche”. Risponde così il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato dalla Dire in merito alla tipologia, oggi, dei pazienti deceduti per il Covid-19. “Le morti di questi giorni - spiega Magi - sono quelle di persone che hanno contratto il virus magari un mese o 20 giorni fa. Adesso la situazione degli anziani, con l'avanzare delle vaccinazioni, è migliorata. Come nel caso dei pazienti fragili o con patologie croniche. Ecco perché ritengo importantissimo vaccinare la prima possibile queste persone - sottolinea - perché sicuramente avremo un beneficio sia in termini di ricoveri sia di terapie intensive ma sia, soprattutto, di decessi”. Entro metà maggio, intanto, anche il Lazio riaprirà le Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) alle visite dei parenti. Ad annunciarlo è stato ieri il presidente della

Regione Lazio, Nicola Zingaretti, durante la conferenza di presentazione degli effetti della campagna vaccinale sulla fascia over 80. “Sono d'accordo con questa riapertura - commenta Magi - certo è che lo potremo fare solo nel momento in cui tutto il personale sanitario e tutti gli ospiti delle Rsa saranno immunizzati. È importante, infatti, che questi incontri si svolgano nella massima sicurezza. Poi piano piano spero che si vaccinino anche i parenti che vanno a fare visita”. Crollato tasso positivi covid tra operatori sanitari - “È crollato tra gli operatori sanitari il numero dei positivi e questo senza dubbio dimostra l'importanza del vaccino. Lo stesso può dirsi di alcuni Paesi, come Israele e Inghilterra, dove una vaccinazione 'a tappeto' sulla popolazione ha dato i suoi frutti”. “Il vaccino - aggiunge Magi - è sicuramente una delle vie di uscita fondamentali per superare questa emergenza, indipendentemente dalla tipologia di vaccino usato”.

Sette milioni di euro dalla Regione per pacchetti vacanza ai disabili

“Con 7 milioni di euro a disposizione rinnoviamo per la terza volta il pacchetto vacanze per disabili. Il Lazio con questa misura copre il costo dei soggiorni estivi sia per le persone con disabilità, sia per gli accompagnatori. È la prima volta che la Regione sperimenta un pacchetto di aiuti di questo genere e, proprio per il grande valore sociale e di inclusione dell'intervento, abbiamo deciso di fare un'ulteriore proroga. Con questo intervento vogliamo incrementare gli aiuti, contribuendo a creare condizioni in grado di favorire l'inserimento delle persone nella comunità, offrendo opportunità reali di integrazione, socializzazione e dialogo, supportando allo stesso tempo le famiglie”. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. La misura di sostegno per i pacchetti vacanza è stata rinnovata a novembre 2020 e marzo 2021 ed è rivolta agli Enti del Terzo settore che possono presentare progetti i cui destinatari finali sono le persone con disabilità, maggiorenni residenti nel territorio della Regione Lazio. Per i progetti è



previsto un contributo forfetario, definito nel bando, per soggiorni di socializzazione e di riabilitazione con attività specifiche per le persone con disabilità. “La Regione Lazio - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Welfare, Beni Comuni e Asp della Regione Lazio, Alessandra Troncarelli - visto il perdurare dell'attuale situazione epidemiologica, ha ritenuto opportuno prorogare i termini per agevolare la partecipazione a soggiorni di socializzazione e riabilitazione con attività specifiche per le persone con disabilità. In questo modo si vuole attivare un intervento in favore di persone particolarmente fragili che hanno sofferto, in occasione dell'emergenza sanitaria, per la mancanza di ogni dimensione relazionale fuori dalla famiglia. Il limite

di presentazione delle domande è stato infatti posticipato al 31 maggio, abbiamo deciso di dare del tempo in più per ampliare la platea dei beneficiari”. La presentazione delle domande, la cui scadenza originaria era prevista per il 30 aprile 2021, potrà essere effettuata, sempre nel limite complessivo di massimo tre domande per ciascun ente richiedente, a partire dalle ore 08:00 del giorno 7 maggio 2021 ed entro le ore 24:00 del 31 maggio 2021. I soggetti che hanno già presentato domanda, e coloro che lo faranno entro i nuovi termini, potranno realizzare i soggiorni entro il 21 luglio 2021 (il termine precedente era il 21 giugno 2021). Restano invariate le modalità di partecipazione, ovvero esclusivamente per via telematica tramite la Piattaforma efamily disponibile all'indirizzo <https://www.efamilysg.it/pacchetti-vacanze/piattaforma-efamily.html>. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il numero verde gratuito 800.279.948 (dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12:30 e dalle 14 alle 17:30) oppure scrivere a info@efamilysg.it.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Sono 195 le località di mare e di lago che le vedono sventolare orgogliosamente. Ovviamente parliamo di Bandiere Blu, il riconoscimento nella prestigiosa lista della Foundation for Environmental Education, che certifica l'eccellenza delle acque di balneazione. Dodici new entry (e nessuna uscita) per il 2020. Tra queste ci sono le 9 bandiere blu assegnate ai litorali laziali che sono state tutte confermate!

La pulizia e la qualità dell'acqua del mare è solamente il punto di partenza. Per poter dare il titolo a una località la ong danese esamina i risultati degli ultimi quattro anni che le Arpe (agenzie regionali per la protezione dell'ambiente) hanno individuato nel corso del Programma nazionale di monitoraggio, condotto dal Ministero della salute e da quello del-

La pulizia e la qualità dell'acqua del mare è solamente il punto di partenza Bandiere Blu, la conferma del Lazio



l'ambiente. Questi sono gli indicatori principali: spiaggia (in particolare infra-

strutture ed attrezzature, gestione ambientale, soccorso e sicurezza, gestione

e sicurezza spiagge libere, abbattimento barriere architettoniche, presenza di

spiaggia attrezzata per i cani), acque di balneazione, depurazione delle acque,

gestione dei rifiuti, educazione ambientale e informazione, iniziative per la sostenibilità ambientale, certificazione ambientale, efficienza energetica, pesca professionale e turismo.

In provincia di Roma vi attendono la spiaggia di Trevignano Romano in via della Rena.

Ad Anzio ben sette lidi: Tor Caldara, Riviera di Ponente, Riviera di Levante, Marechiaro, Lido Di Lavinio, Lido Dei Pini e Colonia. In provincia di Latina ci sono Ventotene con Cala Nave, a Gaeta Arenaut, Ariana, Sant'Agostino, Serapo. A Latina c'è la spiaggia di Latina Mare. A Sperlonga, quella di Lago Lungo, Bazzano, Ponente, Levante. A Terracina le spiagge Levante e Ponente.

A San Felice Circeo tutto il litorale e a Sabaudia il lungomare.

Stagione balneare sul litorale romano: al via con misure anti-Covid

La stagione 2021 per le spiagge romane inizierà il 15 maggio e terminerà il 30 settembre. È quanto prevede l'ordinanza firmata dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, nella quale sono contenute norme e disposizioni per la fruizione del litorale romano, l'attività degli stabilimenti balneari, come l'orario di apertura e chiusura, gli obblighi dei concessionari, le prescrizioni in materia di assistenza e salvataggio. "Tra le finalità del provvedimento - sottolinea il Campidoglio - quella di consentire il libero accesso ai cittadini, garantendo la sicurezza sia sull'arenile sia fuori dalle spiagge". Infatti "a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19 anche per il 2021 sono previste misure e accorgimenti per il contenimento del virus, quali il monitoraggio degli ingressi alla battigia, il mantenimento delle distanze interpersonali, il divieto di assembramenti. Trova così applicazione il Piano Strategico Gestione Balneare approvato ad aprile dal X Municipio, che definisce le modalità operative per il regolare svolgimento della stagione balneare in sicurezza, tra le quali è previsto anche il possibile contingentamento



delle presenze in spiaggia fino a una capienza massima definita, oltre all'invito al mantenimento del distanziamento sociale". Nell'ambito delle spiagge, anche libere, degli stabilimenti balneari e dei varchi d'accesso alla battigia, salvo quanto previsto da altre norme e regolamenti, sono vietati una serie di comportamenti tra cui: ingombrare la fascia dell'arenile, estesa almeno 5 metri dalla battigia, con ombrelloni, stuoie, sdraio o

altro; abbandonare rifiuti di qualsiasi natura; campeggiare; tenere accesi ad alto volume apparecchi di diffusione sonora; condurre e far permanere qualsiasi tipo di animale salvo limitate eccezione come le unità cinofile di salvataggio o i cani guida per non vedenti; sorvolare le spiagge e gli adiacenti specchi d'acqua con qualsiasi tipo di aeromobile a eccezione dei mezzi di soccorso e di polizia.

Terremoto, borse di studio della Regione per studenti Master di rischio sismico

La Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione relativa al Master di secondo livello, per l'A.A. 2020/2021, in 'analisi e valutazione del rischio sismico (AVRIS)' tra la Regione Lazio e la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale - Sapienza Università di Roma". La legge regionale 12/2018 prevede la promozione, la formazione e l'aggiornamento continuo degli operatori del settore anche in collaborazione con le università quali soggetti altamente qualificati, in possesso di elevata specializzazione e comprovata esperienza nel campo del rischio sismico e nelle relative attività di diffusione della conoscenza e preparazione didattica dei futuri esperti nel richiamato campo scientifico. "Proprio per attuare quanto prescritto abbiamo ritenuto opportuno avvalerci, ai fini dell'affidamento delle attività di ricerca, sviluppo e didattico, della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale - Sapienza Università di Roma, Istituto che ha maturato e consolidato un profilo fortemente orientato alle questioni oggetto dell'accordo, che svolge attività di ricerca di livello nazionale ed internazionale nel settore analisi, valutazione e riduzione del rischio sismico e che contribuisce a formare figure professionali incentrate ai temi della prevenzione sismica, mediante il ricorso a metodologie innovative e sperimentali. Il protocollo prevede inoltre un contributo regionale pari a 15mila euro destinato all'erogazione di borse di studio agli allievi che parteciperanno all'attività del Master. Un ringraziamento al Preside di Facoltà, Prof. Antonio D'Andrea". Così in una nota Mauro Alessandri, Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio.

Su Sky arriva Domina, la statua di Livia Drusilla ai Fori imperiali

Una statua che raffigura Livia Drusilla, la nobile moglie di Augusto che con intelligenza condizionò la vita politica di Roma nel suo più cruciale momento di crisi, è spuntata ai Fori Imperiali di Roma, tra le statue dei grandi imperatori romani. La statua che riproduce fedelmente la statua di Livia come Opi/Cerere, che si trova al museo del Louvre di Parigi, posizionata prima di quella dell'imperatore Giulio Cesare, ha destato molta curiosità tra i cittadini che, da un giorno all'altro hanno trovato una nuova imperatrice sui Fori Imperiali. Il mistero è stato



Smutniak. La sua incredibile storia ridefinì completamente le aspirazioni che a quel tempo una donna poteva perseguire, finendo per segnare per sempre le sorti dell'Impero Romano.

svelato. La nuova statua installata tra i grandi imperatori romani è stata la protagonista di un'azione di guerriglia marketing per Domina, la nuova serie Sky Original che debutterà per intero su Sky e NOW il 14 maggio. Un dramma epico e insieme un racconto contemporaneo, che seguono la vertiginosa ascesa della terza moglie di Gaio, Livia Drusilla, interpretata da Kasia

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dell'uso.

Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax 075904308
email: info@bluepower.it

Droga a Tor Bella Monaca, Carabinieri irrefrenabili

Nel ween end altri quattro pusher finiscono in manette

Prosegue inarrestabile l'attività antidroga dei Carabinieri della Compagnia di Frascati nel quartiere popolare di Tor Bella Monaca e Tor Vergata, dove nelle ultime ore, in diverse attività, sono state arrestate per spaccio e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti ben 4 pusher, attivi nelle varie piazze di spaccio della zona. Il primo a finire in manette è stato un romano di 48 anni, nullafacente e con precedenti, di fatto senza fissa dimora, notato aggirarsi con fare sospetto nei pressi di una nota piazza di spaccio di via dell'Archeologia. L'uomo accortosi dei militari ha tentato di disfarsi di una busta, prontamente recuperata dai militari, al cui interno sono stati rinvenuti ben 14 dosi di cocaina, del peso di circa 10 grammi, e di 110 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. Sempre i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca, poco più tardi, in via Mitelli, nel corso di un servizio di osservazione, hanno arrestato altri due spacciatori di 49 e 60 anni, entrambi con precedenti, notati aggirarsi con fare sospetto e subito bloccati. A seguito della perquisizione personale e domiciliare, i militari hanno rinvenuto e sequestrato ben 45 dosi di cocaina, per un peso di circa 300 grammi, e di un bilancino di precisione. Infine, sempre in serata, i Carabinieri della Stazione Roma



Tor Vergata hanno arrestato un romano di 20 anni, incensurato, che notato mentre si aggirava sotto casa con fare sospetto, alla vista dei militari ha cercato di allontanarsi rapidamente. Bloccato poco dopo, i militari hanno effettuato la perquisizione personale, trovandolo in possesso di una dose di hashish e successivamente, a seguito di quella domiciliare, di ulteriori 132 grammi della medesima sostanza, che è stata sequestrata. Tutti gli arrestati sono stati condotti in caserma e tranne il 20enne, che è stato posto agli arresti domiciliari, tutti gli altri sono stati tratti in caserma in attesa del rito direttissimo, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

San Basilio, droga nascosta nel cespuglio pusher 24enne arrestato dai Carabinieri



Prosegue l'azione di contrasto dei Carabinieri nelle piazze di spaccio della Capitale. Un ragazzo di 24 anni è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma S. Basilio in via Luigi Gigliotti per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il pusher è stato sorpreso dai militari nel tentativo di occultare, dietro un cespuglio, dosi di cocaina per un totale di 3,9 g. Nelle sue tasche i Carabinieri hanno inoltre rinvenuto 100 euro, verosimile provento di attività di spaccio. La droga rinvenuta è stata sequestrata. L'Arrestato è stato trattenuto in caserma in attesa del rito direttissimo che si terrà questa mattina presso le aule di piazzale Clodio.

Rubano una borsa nascondendola in una gonna schermata, arrestate due donne dai Carabinieri

Tentano il colpo nella boutique di lusso

Pensavano di passare inosservate indossando una gonna "speciale" ma una volta entrate in una nota maison del Centro, le due donne, entrambe cittadine della Mongolia, di 38 e 46 anni, entrambe nullafacenti e senza fissa dimora, sono state fermate dagli addetti alla sicurezza che le hanno consegnate ai Carabinieri della Stazione Roma S. Lorenzo in Lucina che le hanno arrestate per furto aggravato in concorso. Verso le 13 di ieri, dopo un giro all'interno dell'esercizio commerciale, la 38enne, coperta dalla complice, ha scelto una borsa dagli scaffali e l'ha nascosta all'interno di una tasca segreta della sua gonna, schermata ad arte per eludere le barriere antitaccheggio.



Le due ladre sono state però notate dagli addetti alla sicurezza del negozio che hanno subito avvertito i Carabinieri. Arrivati in pochi minuti, i militari hanno così arrestato le due donne, scoprendo che all'interno della gonna era stata creata una tasca schermata con dei fogli di alluminio, in grado di eludere i sistemi antitaccheggio. La borsa rubata, per un valore di circa 1900 euro è stata recuperata. Le due ladre sono state arrestate e trattenute in attesa del rito direttissimo. La gonna schermata è stata sequestrata e la borsa è stata restituita al responsabile dell'esercizio commerciale.

Tradito dal parcheggio in doppia fila

Boccea: nella sua auto i Carabinieri trovano dosi di cocaina, arrestato

Un parcheggio in seconda fila è costato caro ad un 29enne romano che, dopo aver attirato l'attenzione di una pattuglia di Carabinieri della Stazione Roma Madonna del Riposo, è finito in manette perché trovato in possesso di dosi di cocaina. I militari, in transito in via del Forte Braschi, ieri pomeriggio, hanno notato un SUV parcheggiato in seconda fila che ostruiva il transito regolare di altri veicoli ed hanno deciso di effettuare delle verifiche. Rintracciato il conducente, i Carabinieri hanno sottoposto ad un controllo il 29enne.



Dai primi accertamenti i militari hanno appurato che l'uomo ha fornito delle generalità risultate false e,

dopo essere stato sottoposto ad una perquisizione, è stato trovato in possesso di 25 dosi di cocaina. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso ai Carabinieri di rinvenire altre 38 dosi di cocaina, circa 42 g di sostanza utile per il taglio dello stupefacente un bilancino di precisione e denaro contante, ritenuto il provento dell'illecita attività. L'arrestato, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e falso è stato accompagnato in caserma, dove sarà trattenuto in attesa del rito direttissimo.

Pestata dal compagno italiano da oltre 4 mesi

Salvata dai Carabinieri. L'uomo finisce in galera

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno arrestato un 30enne originario di Benevento, già noto alle forze dell'ordine, per maltrattamenti in famiglia nei confronti della convivente, 22enne, nata in Colombia. I Carabinieri sono intervenuti presso una struttura ricettiva in via Germanico dove era stata segnalata una lite animata. Giunti presso la camera dove i conviventi alloggiavano temporaneamente, i Carabinieri hanno bloccato il 30enne mentre discuteva animatamente e stratonava violentemente la giovane, immediatamente soccorsa. La donna è ricorsa alle cure mediche presso l'ospedale "Santo Spirito" e dimessa con una prognosi di 15 giorni per "trauma cranico non commotivo, una frattura alla mano sinistra e varie ecchimosi". Dagli accertamenti dei Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro è emerso che la donna subiva minacce, percosse e ingiurie da parte del compagno sin dal mese di gennaio ma non aveva mai avuto il coraggio di denunciarlo. L'arrestato è stato portato in carcere a "Regina Coeli", a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

Sisal servizi

INPS
pagamenti contributi inps

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Drone dei carabinieri scopre scavi clandestini alla Necropoli della Banditaccia

Tombaroli nel buio della notte saccheggiano la zona non recintata

Scavi clandestini alla Necropoli della Banditaccia. Questa la scoperta fatta dai Carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale e inserita nel bilancio delle attività svolte durante l'anno. Quella della pratica degli scavi abusivi alla Necropoli è un fenomeno conosciuto da oltre un secolo conosciuto sul territorio. Negli anni sono stati diversi infatti gli scavi a opera dei "tombaroli" in particolar modo nelle aree esterne alla perimetrazione della Banditaccia, con diversi reperti archeologici rinvenuti e recuperati dalle Forze dell'Ordine nel corso del tempo. Basti pensare al Cratere di Eufonio e alla Kilix ora esposte al Museo di Cerveteri e oggetto di recupero da parte delle Forze dell'ordine.

I nuovi scavi clandestini sarebbero stati individuati grazie ai sorvoli effettuati su vaste zone del Paese e che hanno permesso ai Carabinieri del Nucleo TPC di Roma di individuare e monitorare il fenomeno. Nel quadro della prevenzione e repressione degli scavi clandestini. Di seguito un approfondimento dello scrittore Giuseppe Moscatelli sul Sacco di Vulci.

Vita da tombaroli

Una vera vitaccia quella del tombarolo. Si lavora di notte, o all'imbrunire. Meglio se è nuvoloso o senza luna: col buio è più facile dileguarsi, alla bisogna. C'è da faticare: si scava col piccone e con la pala; con le mani, quando occorre. Si striscia con il corpo sul terriccio e tra la guazza. Ci si fa strada in cunicoli tortuosi e angusti. Ci si cala in antri umidi e malsani, a diretto contatto con ogni specie di aracnidi e di vermi. Talvolta devi interrompere il lavoro a mezza via, o magari a cose fatte, abbandonando precipitosamente gli strumenti e tutto il resto. Talvolta devi spartire con i proprietari dei terreni o, peggio, oliare qualche ingranaggio per avere libero il campo.

Il più delle volte ti affanni tanto per poi scoprire che anche quella tomba è già stata "visitata", e ti ritrovi, sporco e infangato, con un mucchietto di ossa e di frammenti ceramici tra i piedi. Strano lavoro quello del tombarolo, tanto più frustrante quanto più sei appassionato. In quale altro lavoro devi nascondere i frutti del tuo ingegno? con tanta maggior cura quanto più sono importanti? Se, si dà il caso, l'imbatti in qualcosa di bello, non dico di valore, da esserne orgoglioso ed anche emozionato, devi startene zitto e far finta di niente! anche se vorresti, come fanno i cacciatori con la selvaggina, mostrarla a tutti e dire che sei stato proprio tu. Curioso destino quello del tombarolo: talvolta vilipeso, diffamato, denunciato, condannato in tribunale... Altre volte vezzeggiato, circuito, sdoganato, invi-



tato come "esperto" nei talk show televisivi... Ma andiamo con ordine, anche i tombaroli hanno fatto, in qualche modo, la storia. E possono vantare padri nobili, anzi aristocratici.

Padri nobili

I primi ad interessarsi di cose etrusche furono, all'inizio della seconda metà dello scorso millennio, volendo prendere le cose alla lontana, eruditi ed antiquari che iniziarono per diletto e per amore degli antichi a raccogliere e a collezionare i primi reperti. In verità la violazione delle tombe è sempre esistita, fin dal tempo degli etruschi potremmo dire, ma si trattava pur sempre di fenomeno sporadico, di valenza criminale e non certo culturale. In sostanza non vi era, e per molti secoli non vi fu, alcun condiviso orientamento socio-culturale che vedeva nella pratica degli scavi la lecita esplicazione di un'attività dai possibili esiti economici, oltreché storico-artistici. Chi profanava le tombe era per tutti un ladro e un sacrilego. Le cose cambiarono nei primi decenni dell'Ottocento, quando esplose in tutta la sua virulenza una vera e propria "febbre da tomba". Non contagiosa però, visto che ad esserne infettati furono quasi esclusivamente ricchi aristocratici e grandi proprietari terrieri. In sostanza si dedicò agli scavi chi poteva permetterselo, per censo, cultura e in quanto proprietario dei latifondi su cui cominciavano a venire alla luce le necropoli. La gente comune ne restò sostanzialmente fuori. Lo spontaneismo archeologico di massa è infatti cosa relativamente recente: ebbe inizio sul principio degli anni cinquanta per poi esaurirsi (o quasi) nel corso degli anni novanta. Ma torniamo ai "signori": furono loro i primi veri tombaroli e a loro è in gran parte imputabile il

Violata la zona esterna del Sito Unesco



Scavi clandestini alla Necropoli della Banditaccia. Questa la scoperta fatta dai Carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale e inserita nel bilancio delle attività svolte durante l'anno. Quella della pratica degli scavi abusivi alla Necropoli è un fenomeno conosciuto da oltre un secolo conosciuto sul territorio. Negli anni sono stati diversi infatti gli scavi a opera dei "tombaroli" in particolar modo nelle aree esterne alla perimetrazione della Banditaccia, con diversi reperti archeologici rinvenuti e recuperati dalle Forze dell'Ordine nel corso del tempo. Basti pensare al Cratere di Eufonio e alla Kilix ora esposte al Museo di Cerveteri e oggetto di recupero da parte delle Forze dell'ordine. I nuovi scavi clandestini sarebbero stati individuati grazie ai sorvoli effettuati su vaste zone del Paese e che hanno permesso ai Carabinieri del Nucleo TPC di Roma di individuare e monitorare il fenomeno. Nel quadro della prevenzione e repressione degli scavi clandestini. Nello speciale, un approfondimento dello scrittore Giuseppe Moscatelli sul Sacco di Vulci.

sacco dell'Etruria. Furono nobili e aristocratici, non sempre illuminati, a pianificare, organizzare e gestire la predazione delle ricchezze archeologiche del nostro territorio, che del resto era loro proprietà. Furono loro, per quasi un secolo, ad avere l'esclusiva degli scavi. Per gli altri, per il popolo, non rimarranno che le briciole. Un nome per tutti, il più importante e il più famoso: Luciano Bonaparte, il principe tombarolo.

Il Principe dei tombaroli

Siamo abituati a pensare a Luciano Bonaparte, fratello dell'Imperatore, come ad un tranquillo signorotto di campagna che dal suo eremo di Musignano organizzava battute di caccia e campagne di scavi. Oppure come ad un ex-politico caduto in disgrazia ed esiliato nel piccolo borgo di Canino; una specie di pensionato di lusso venuto a svernare in questa parte d'Etruria

l'estrema fase della sua vita. O, peggio, come ad uno che visse di luce riflessa all'ombra del Grande Fratello, da cui ottenne favori e onori. Le cose non stanno propriamente così. Si trattò infatti di un uomo dalla personalità forte e complessa, a tratti contraddittoria: rivoluzionario e papalino, repubblicano e aristocratico, intellettuale e mercante. Un animo inquieto, alimentato da uno spirito audace e risoluto. Fu politico, ministro, ambasciatore, scrittore, poeta, archeologo e giurista. Uno che visse una vita travagliata, facendo le debite proporzioni, quasi quanto quella dell'illustre fratello. Uno che per ben due volte seppe dire di no all'Imperatore. Napoleone gli deve molto: fu Luciano a inscenare la memorabile pantomima, il geniale colpo di teatro che rivoltò le sorti del 18 brumaio 1799, allorché, di fronte ai tumulti dell'assemblea dei cinquecento da lui stesso presieduta e che stava per dichiarare Napoleone fuorilegge, afferrò una spada e la puntò enfaticamente contro l'illustre fratello, dichiarando a gran voce che lui per primo l'avrebbe ucciso se Napoleone avesse osato violare la libertà della Francia. Sappiamo poi come è andata a finire. Determinato nel respingere ogni intrusione e interferenza nella propria sfera di libertà privata ed autonomia di giudizio, per nulla incline a modi cortigiani, preferì l'amore alla politica e, contro la volontà di Napoleone, sposò in seconde nozze la borghese Alessandrina de Bleschamps, vedova di un agente di cambio, venendo così definitivamente in urto con il fratello - di cui per altro disapprovava politica e sistemi di governo - che caldeggiava per lui un matrimonio politico. Nonostante i contrasti, le pressio-

ni e i condizionamenti (Napoleone aveva già osteggiato il primo matrimonio di Luciano con Cristina Boyer, nel frattempo deceduta); nonostante l'allontanamento dalla corte di Parigi e il volontario "esilio" in terra di Tuscia, Luciano si sentì sempre legato a Napoleone e lo amò con affetto sincero e fraterno, tanto da essergli vicino nei momenti più difficili della sua vita. La sua figura meriterebbe senz'altro un approfondimento, ma non è questa la sede. A noi Luciano interessa come pioniere, patrono e artefice della prima fase di scavi in questa parte d'Etruria.

Il sacco di Vulci

Ma quando avvenne ciò, con esattezza? George Dennis, nel suo celebratissimo "Città e Necropoli d'Etruria", ci fornisce in proposito una data abbastanza precisa: la primavera del 1828, allorché la volta di una tomba a cassone nelle vicinanze del castello di Vulci franò sotto il peso dei buoi che aravano un campo, rivelando così la presenza di pochi (per la verità) frammenti ceramici. Fu quello il "via", l'inizio di una "caccia al tesoro" che non si è ancora conclusa. A noi, tuttavia, questa versione appare poco più che un pretesto letterario: non dimentichiamo che il Dennis, archeologo e viaggiatore per passione, scrittore e diplomatico per professione, si rivolgeva ai suoi connazionali inglesi (la prima edizione della sua opera fu pubblicata in due volumi a Londra nel 1848) e come ogni narratore avvertiva l'esigenza di rendere avvincente la lettura e generico lo svolgimento del racconto. Di qui l'episodio, per altro assai verosimile, dei buoi che sprofondano nel terreno. In verità i nostri contadini e pastori hanno da sempre utilizzato le tombe e le grotte etrusche come ricoveri per se stessi e per le greggi, o come depositi per il raccolto. E le alluvioni, già molto prima dei moderni mezzi agricoli, avevano dilavato e livellato i fondi facendo emergere una gran quantità di residui ceramici. La scoperta casuale di pochi frammenti avrebbe quindi lasciato pressoché indifferente chi già da tempo usava le olle e i vasi etruschi come contenitori o mangiatoie. Ma questo i lettori inglesi non potevano saperlo. Ciò, evidentemente, nulla toglie alla autenticità e verità del racconto del Dennis, frutto di accurate ricerche condotte sui luoghi, che l'Autore percorse, si può dire, palmo a palmo, e che rappresenta tutt'oggi una fonte imprescindibile per chi si occupa di cose etrusche. Fatto sta che verso la fine dell'anno Luciano Bonaparte iniziò "la fabbrica degli scavi" con esiti veramente sorprendenti: in poche set-

timane setacciò sistematicamente un'area di circa due ettari portando alla luce oltre duemila reperti! Va a merito di Luciano l'aver intuito la valenza culturale e, soprattutto, le potenzialità economiche di un mercato ancora agli albori ma che avrebbe conosciuto nei decenni successivi uno straordinario sviluppo, per la necessità di alimentare collezioni pubbliche e private e soprattutto rifornire i nascenti musei. Com'è naturale molti di questi reperti finirono all'estero, ma ciò non deve scandalizzarci considerato che nessuna legge vietava lo scavo e il commercio di tali oggetti. Luciano mostrò da subito una spiccata passione per i vasi dipinti, tanto da ordinare al soprintendente che aveva assunto per la direzione degli scavi di recuperarne anche il più piccolo frammento. I frammenti recuperati venivano quindi

oro e metalli...), si rivelò una vera e propria "miniera di vasi" e Luciano proseguì al meglio la sua "opera" praticamente fino alla morte, avvenuta a Viterbo nel 1840. Non gli mancò qualche successo: fu lui infatti a scoprire gli importanti sepolcreti della Cuccumella e della Cuccumelletta. Si lasciò tuttavia sfuggire la perla più preziosa, che forse avrebbe consegnato alla storia il suo nome non solo con il malinconico attributo di "Principe di Canino": ci riferiamo evidentemente al monumento forse più illustre di tutta l'Etruria, vale a dire la favolosa Tomba François (per altro non distante dai citati sepolcreti) scoperta nel 1857, per conto dei Torlonia, dall'archeologo francese Alexandre François, da cui prese il nome. Luciano è passato alla storia come un predatore di tombe, ma questo giudizio



Giuseppe Moscatelli è docente nella scuola secondaria di secondo grado, avvocato e studioso di storia e cultura del territorio. Ha pubblicato il suo primo saggio storico antropologico "Benedetti tombaroli, ovvero la storia del sacco di Vulci" sulla rivista inglese "Pensiero Londinese". Ha poi pubblicato un volume sulle vicende della famiglia Farnese: "Paolo III Farnese, un papa casa e chiesa" (2007), ed è autore o coautore di altri volumi, quali "Testimonianze etrusche della Tuscia" (con G. Mazzuoli, 2005); "Le necropoli rupestri della Tuscia" (con G. Mazzuoli, 2008); "L'eros degli etruschi, alle origini dell'eroticismo mediterraneo" (2° ed. 2010). Collabora a riviste e siti internet del territorio. Per Annulli Editori ha già dato alle stampe "Itinerari etruschi tra Lazio Toscana e Umbria" (con G. Mazzuoli, 2008) e "Itinerari Farnesiani" (con G. Mazzuoli, 2010).



abilmente ricomposti e, nel caso, integrati. I vasi così ricostituiti finivano poi sul mercato, specialmente europeo. Questa pratica contribuì indubbiamente al recupero e alla salvaguardia di una gran quantità di pezzi pregiati, che sarebbero altrimenti andati dispersi; favorì altresì la formazione di una nuova classe di valenti artigiani ceramisti e restauratori (gli stessi che si daranno poi alla creazione di falsi e imitazioni...); decretò tuttavia l'ostracismo e la definitiva condanna del vasellame grezzo e meno pregiato, bucheri e terrecotte non figurate, che venne perlopiù distrutto all'apertura delle tombe, per evitare interferenze sui mercati e il calo dei prezzi. Tutto ciò potrà anche apparire brutale, ma risponde pienamente alle logiche di mercato (la rarità incrementa il valore), e del resto i tantissimi pezzi andati così perduti, pressoché privi di valore economico e poco significativi anche dal punto di vista storico-culturale, corrispondono pur sempre a tipologie di vasellame talmente comuni che tutt'oggi se ne trovano in quantità. Vulci, evidentemente poco battuta nelle precedenti campagne "storiche" di spoliatura delle necropoli (già ai tempi di Giulio Cesare erano di gran moda i vasi attici dipinti e l'imperatore Teodorico ordinò con un suo editto di ripulire tutti i sepolcri d'Italia per recuperare

ci appare eccessivamente ingeneroso. Il suo amore per le antichità fu genuino, non a caso fu il più grande collezionista della sua epoca. Certo non disprezzò il mercato, ma conservò per sé i pezzi più belli. La sua collezione andrà tuttavia dispersa ad opera dei suoi eredi. Alla morte di Luciano, infatti, gli scavi non si interrompono... anzi subiscono una definitiva sterzata sul versante affaristico-mercantile. E' a questo punto che compare sulla scena un personaggio rimasto fino ad ora nell'ombra, ma che probabilmente aveva già influenzato, se non decisamente orientato, le scelte del Principe di Canino: si tratta di Alessandrina de Bleschamps, vedova di Luciano.

La signora delle tombe

Alessandrina de Bleschamps, seconda moglie di Luciano, personaggio discreto, defilato, quasi appartato, fu invece l'autentica Tomb Raider della Tuscia. Alla morte del marito, piuttosto che ritirarsi nel lutto per la prematura perdita di tanto consorte, si rimboccò le maniche e, presa decisamente in mano la situazione, pensò bene di non lasciarsi sfuggire tanta abbondanza. Ammantata nel suo titolo simil-regale, si faceva chiamare da tutti semplicemente "la principessa", liberatasi da ogni residuo alibi o scrupolo pseudo-culturale, gestì l'industria degli scavi con criteri

managerial-militari, puntando a conseguire il maggior lucro possibile. Quando il Dennis visitò Vulci nel 1842 Luciano Bonaparte era già morto da un paio d'anni, ma l'industria degli scavi era nel suo pieno fervore, sotto la guida energica della vedova. Il Dennis fu anche testimone oculare dei metodi alquanto spicci e brutali con i quali la signora, da autentica predatrice, realizzava i suoi programmi. Una squadra di scavatori lavorava sotto la sorveglianza armata di uno sgherro munito di fucile, uomo di fiducia della "principessa", pronto a sparare nella pur improbabile ipotesi che qualche pezzo venisse trafugato. La tomba veniva aperta e rapidamente perlustrata; ogni frammento dipinto era raccolto e riposto accuratamente in una cesta; tutto il restante vasellame veniva sistematicamente distrutto e triturato; dopodiché la tomba veniva nuovamente chiusa e interrata, e si passava alla successiva. Il Dennis, colpito da tanta efferata insensibilità nei confronti di così antiche testimonianze storiche e artistiche, chiese al "capoccia" che dirigeva i lavori di poter avere almeno uno di quei vasetti di nessun valore destinati al macero. Ma questi gli rispose che era ordine tassativo della principessa che nessuno di quei reperti venisse risparmiato. Al punto che l'illustre viaggiatore lasciò Vulci senza portare con sé neanche un souvenir! Prima però si recò in visita al castello di Musignano, residenza

della principessa, dove fu accolto dal genero della stessa, anche lui evidentemente coinvolto nell'impresa di famiglia, e dove la catena di montaggio dell'industria degli scavi aveva il suo terminale. La casa e il giardino erano invasi da una gran quantità di reperti alla rinfusa. Dennis poté constatare le serie dei vasi pronti per essere esportati ed un restauratore all'opera nella delicata operazione di ricomposizione dei frammenti. Ciò nondimeno la principessa, imprenditrice rampante ma oculata, non si lasciò sedurre del tutto dalle sirene della new economy archeologica, ma tenne nel debito conto la ricchezza tradizionale di famiglia, vale a dire l'agricoltura. Per cui gli scavi venivano effettuati nelle pause dei lavori agricoli (dall'autunno alla primavera) e le tombe venivano accuratamente reinterrate per non compromettere la coltivazione dei fondi. Quando si dice agricoltura intensiva! La vedova Bonaparte, autentica zarina della Tuscia, spremette Vulci come un limone. E, come una zarina, amava presentarsi in pubblico indossando preziose parure di gioielli etruschi trafugati dalle tombe. Nessuno può dire con esattezza quante tombe abbia violato (sicuramente migliaia), di moltissime si è persa la memoria storica e non sono state più individuate; così pure nessuno può dire di quanti reperti si sia impossessata e quanti ne abbia distrutti. Sappiamo solo che nei musei archeologici di

tutto il mondo possiamo ammirare pezzi provenienti da Vulci e che, a cose fatte (o quasi), la signora e gli altri eredi Bonaparte vendettero tutto ai principi Torlonia.

Cari vecchi tombaroli

Non bisogna tuttavia pensare che quello del ramo caninese dei Bonaparte sia stato l'unico esempio di spregiudicato sfruttamento di risorse archeologiche. Come si è accennato tutti (o quasi) i "signori" si dedicarono, chi più chi meno, alla nuova moda degli scavi: i Campanari, i Fossati, i Candelori, i Feoli, i Cini, i Torlonia... Che dire, per esempio, di questi ultimi che dopo la scoperta della tomba François ne distaccarono frettolosamente i grandiosi cicli di affreschi "non propriamente a regola d'arte", come osservò lo studioso tedesco Stephan Steingraber, per poi confinarli nella loro residenza romana di Villa Albani? Se così stanno le cose è ben evidente che i tombaroli di questo ultimo scorcio di secolo hanno minori responsabilità di quante normalmente vengono loro attribuite. Non hanno depredato e saccheggiato il nostro territorio, come spesso si sente dire, per il semplice fatto che il saccheggio era in gran parte già avvenuto. Hanno potuto solo spogliare tra le tombe, dove altri avevano già mietuto. Se così stanno le cose è anche evidente che una normativa esclusivamente proibizionistica non ha più un gran che senso. Cosa si vuole proteggere,

qualche residuo bucchero già frantumato e reinterato dagli eredi Bonaparte? Cosa si vuol impedire, che qualche terracotta fortunosamente sfuggita al setaccio dei "signori" capiti nelle rozze mani di un "clandestino" che poi magari ci lucra sopra, quando va bene? Certo quel bucchero e quella terracotta finiranno sugli scaffali di un collezionista o nelle vetrine di qualche museo straniero; ma, a pensarci bene, non potrebbe essere questa una sorte, per certi versi, migliore di quella di stare sotto terra o in qualche deposito sotterraneo di museo italiano? Il problema è complesso e non ci piacciono le semplificazioni. Abbiamo solo voluto gettare il sasso. Agitare le acque.

Anche ricorrendo, un po' provocatoriamente, a qualche ipotesi politicamente assai scorretta. In fondo anche i tombaroli possono dire la loro. E quelle riportate sono alcune tra le loro motivazioni più comuni. Un'ultima cosa vogliamo aggiungere: quando in una vetrina del Metropolitan museum di New York, del M.F.A. di Boston, del Louvre di Parigi o del British museum di Londra ci capita di leggere a fianco di qualche reperto dall'aria familiare "from Vulci" o "from Bisenzio" ci viene da sorridere e da pensare, con un pizzico di malizia... "ma come ci è giunto questo pezzo fino a qui?!" è allora che il nostro pensiero corre a loro, ai nostri vecchi tombaroli.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CORNICI
PRESTIGIOSE, CLASSICHE,
MODERNE VOGUE

Via Livry Gargan, 75
CERVETERI
Cell. 339.2314501

Estate 2021: il coordinamento ceretano di Salvini Premier denuncia il flop decennale del Sindaco

Le Lega “sfratta” Alessio Pascucci

“Le chiacchiere stanno a zero. Cerenova assillata dalla sete: solo pioggia di promesse per acqua irrigua, manutenzione del verde e pulizia delle strade”

di Alberto Sava

Sindaco si dimetta. Non era mai stato fatto prima, lo consideriamo già fatto. La Lega etrusca in ‘soccorso’ dei cerveterani armata degli slogan elettorali cari a Pascucci li rilancia, a mo’ di boomerang, verso gli uffici che il sindaco occupa da quasi dieci anni a piazza Risorgimento. Nella chiosa della nota che segue La Lega invita il Sindaco (Italia in Comune) a liberare Cerveteri, unitamente alla sua silenziosa maggioranza, dalla ingombrante presenza di un’Amministrazione senza idee e priva di una seppur minima visione di governo della città. Cerveteri è nella morsa di cronicizzata di servizi inesistenti e precari, inadeguati e sfilacciati quando ci sono. Con l’approssimarsi della stagione estiva a Marina di Cerveteri – sottolinea La Lega – si ritorna a discutere delle annose questioni relative al servizio di acqua irrigua per giardini privati, della manutenzione del verde pubblico e della pulizia delle strade. Sono anni che l’amministrazione del Sindaco Alessio Pascucci promette ai cittadini della frazione balneare di Cerveteri di risolvere tali questioni con falsi proclami inattuabili, ma soprattutto cercando di scaricare oneri finanziari sui cittadini stessi. Da ultimo in ordine cronologico il maldestro tentativo da parte dell’attuale amministrazione



ne comunale di costituire un Consorzio a Marina di Cerveteri per espletare tali servizi, al fine di nascondere l’insufficienza economica del comune nonché della sua municipalizzata Multiservizi s.p.a., per fronteggiare gli eccessivi costi di ristrutturazione di una rete idrica irrigua attualmente del tutto fatiscente (due milioni di euro circa). Nel 2019 con una dura opposizione in consiglio comunale condotta dal nostro consigliere Luca Piergentili e con una campagna di sensibilizzazione a favore della cittadinanza, il partito Lega – Salvini Premier – di Cerveteri è riuscito ad impedire che il Sindaco Pascucci e tutti i membri della sua Giunta portassero a termine il loro intento di costituire un Consorzio inutile e deleterio che avrebbe comportato a tutti i cittadini un aumento dei costi nel proprio bilancio familiare per la gestione di un Consorzio mai richiesto e voluto



solo dal Sindaco e dai suoi consiglieri di maggioranza. Siamo nel 2021 e i cittadini della Frazione di Marina di Cerveteri stanno ancora aspettando risposte valide per la soluzione dei suddetti problemi da un’amministrazione assente e priva di idee che ha portato la nostra città ad un immobilismo totale in tutti i settori. L’ultimo bilancio approvato dal sindaco Pascucci e dai suoi consiglieri è l’ennesima presa per i fondelli nei confronti dei cittadini di Marina di Cerveteri, infatti il comune ha stanziato la ridicola somma di euro 100.000,00 per il settore infrastrutture ambientali e risorse idriche, sicuramente ridicola ed insufficiente per la

sola manutenzione dell’impianto irriguo. Stiamo assistendo nuovamente a scene già viste di un grottesco teatrino messo in atto dal Sindaco e da tutti i consiglieri di maggioranza al fine di farci credere che si occuperanno delle suddette questioni pur sapendo fin da ora di non risolverle. A questo punto del mandato sarebbe più onesto per il bene della Città che il Sindaco desse le dimissioni per lasciare amministrare il paese a persone competenti e che hanno voglia di fare. Sindaco i fatti sono quelli che contano e non le parole” conclude la nota del Coordinamento Lega – Salvini Premier – Cerveteri.

Lettera aperta di un cittadino contro le parole dell’assessore Gubetti durante il servizio del Tg2

“Rifiuti, altro che Comune virtuoso”

Riceviamo e pubblichiamo - “Leggendo il vostro articolo sul giornale di oggi in merito a “Cerveteri Comune Virtuoso” sono rimasto senza parole. Sicuramente il Notiziario del TG2 non si è documentato bene o si è documentato solo parzialmente su come viene vissuta dai Cittadini del Comune l’attuale raccolta differenziata dei rifiuti, ovviamente l’Assessorato non può fare altro che decantare sorprendenti risultati. Senza inoltrarmi nell’organizzazione dello smaltimento rifiuti del Comune di Cerveteri nella sua interezza (vi basti pensare che chi fruisce della seconda casa nei week-end se vuole fare “il virtuoso” sul serio, deve portarsi via i rifiuti perché il servizio di ritiro non è previsto come non sono previsti per quei giorni punti per la raccolta differenziata, con tutto che la TARI non è proprio economica), ma torniamo all’argomento dello smaltimento dell’olio vegetale esausto tanto pubblicizzato nell’intervista che è solo in parte quello che si può e si deve fare, peccato però che si sono dimenticati dell’olio motore esausto (spero non volutamente) infatti nell’Isola Ecologica del Comune non è previsto nessun contenitore di raccolta come ha risposto ossequiosamente il Sindaco Alessio Pascucci ad una mia richiesta per e-mail, che per inciso era indirizzata anche all’Assessorato Gubetti che non si è degnata neanche di rispondere. Oltre alla legislatura che regola lo smaltimento dell’olio motore esausto, in questi giorni assistiamo anche ad una pubblicità del Governo in merito all’argomento e non mi sembra che il Comune di Cerveteri stia dalla parte dei “virtuosi”... Non è tutt’OLIO quello che luccica!” Queste le parole del sig. Massimo Inghes da Marina di Cerveteri.

Successo di pubblico ed organizzazione per la Festa di San Michele Arcangelo, Santo Patrono di Cerveteri, tenutasi nelle giornate di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 maggio in Piazza Santa Maria a Cerveteri, nel cuore del Centro Storico. Un programma di eventi che ha coniugato cultura e tradizione messo a punto dall’Amministrazione comunale di Cerveteri che ha saputo appassionare un pubblico davvero importante, sia in termini di presenze, erano di fatto occupati tutti i posti consentiti dal Decreto sugli spettacoli dal vivo, che in collegamenti streaming, con tantissimi utenti collegati alle dirette proposte sui canali social del Comune. Evento clou del programma è stato lo spettacolo di Ascanio Celestini, di ritorno a Cerveteri dopo la presenza alla scorsa Estate Caerite. Applausi a scena aperta per lui, che per due ore ha fatto riapparire al pubblico l’incanto e l’emozione del teatro. Ampia partecipazione anche per l’esibizione del Gruppo Bandistico Caerite diretta dal Maestro Augusto Travagliati, che dopo aver presenziato alla celebrazione della Santa Messa in onore di San Michele Arcangelo ha

Successo per la Festa del Santo Patrono

Ascanio Celestini incanta. Emozione per il ritorno del Gruppo Bandistico Pascucci: “Un piccolo ritorno alla normalità. Bello rivedere il pubblico”



intrattenuto il pubblico con marce brillanti e musiche popolari. Si è trattato di un ritorno del Gruppo musicale di Cerveteri, fermo da oltre un anno a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Soddisfazione da parte di Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri, che dichiara: “Quando abbiamo iniziato a pianificare il programma per la Festa del Santo Patrono ancora

non sapevamo se saremmo riusciti a poterlo realmente realizzare. Le chiusure e le varie limitazioni imposte dalla pandemia infatti non ci davano certezza che avremmo potuto festeggiare San Michele con degli eventi pubblici. La risposta della cittadinanza è stata davvero importante e di questo non possiamo che esserne felici. Si è trattato di un piccolo ritorno alla normali-

tà, fondamentale per una città come la nostra che sempre si è contraddistinta per la grande quantità di eventi e proposte culturali. Auspichiamo davvero, che questo possa essere una ripartenza per ogni settore, per la cultura, per il territorio, per Cerveteri”. Si aggiunge Federica Battafarano, Assessora

alle Politiche Culturali del Comune di Cerveteri: “Abbiamo lavorato affinché in completa sicurezza riuscissimo ugualmente a festeggiare il nostro Santo Patrono. Eravamo distanziati, coperti dalle mascherine, ma è stato davvero emozionante tornare a sentire il rumore degli applausi al termi-

ne di uno spettacolo. Con la stessa attenzione con cui abbiamo organizzato questi tre giorni, stiamo lavorando per il calendario di eventi dell’Estate Caerite. Come sempre, cercheremo di proporre degli eventi di qualità, accessibili a tutti e per tutta la famiglia, spaziando dal jazz alla comicità”.



Riceviamo e pubblichiamo - "Egregio Presidente Draghi, con grande amarezza leggo in queste ore notizie che preannunciano riaperture per il settore wedding a partire dal 15 giugno. Da mesi attendiamo risposte e dopo le disattenzioni e il silenzio riservati agli operatori del settore e ai futuri sposi, apprendere che gli eventi privati verranno autorizzati solo dalla seconda metà di giugno, mi rattrista alquanto. Questo porterebbe migliaia di coppie a far slittare le proprie nozze di un altro anno e francamente non capisco come le stesse condizioni di monitoraggio e distanziamento adatte per i matrimoni dal 15 giugno in poi, non possano essere messe in atto anche nelle setti-

Wedding, ancora tra le incertezze

Lettera aperta al presidente Draghi di una "promessa sposa" che non sa ancora quando e come potrà vivere "il giorno più bello della sua vita"

mane precedenti. Sembra il gioco delle tre carte solo che il re e la regina di cuori sono in carne e ossa e hanno scommesso i propri risparmi e tutto un corredo emotivo dal valore inestimabile. I matrimoni di maggio, quelli che non sono ancora stati disdetti, e delle prime due settimane di giugno, si possono svolgere in sicurezza alla stregua dei successivi, si possono tenere



all'aperto e garantendo la tutela della salute delle persone presenti. Perché le manifestazioni sportive che coinvolgono masse di spettatori, sono state autorizzate e piccoli gruppi di familiari e amici, facilmente monitorabili, sono penalizzati come potenziali untori? Lo Stato dovrebbe essere un padre che si adopera a supporto dei propri figli, a sostegno dei loro progetti, specie nei

momenti di difficoltà come quello che stiamo vivendo ormai da quasi un anno e mezzo, lo Stato dovrebbe metterci in condizione di andare avanti, garantendoci l'accesso agli strumenti necessari per farlo e invece ci condanna a rinunciare o procrastinare il raggiungimento di una meta importante come quella del matrimonio arrogandosi il diritto di limitare le libertà individuali. Carissimo Presidente, è ancora in tempo per rimodulare le decisioni, tenendo conto dei bisogni di chi, dopo aver perso tanto, in termini economici ed affettivi, ha bisogno di gettare le basi per il proprio futuro. ORA!". Queste le parole nella lettera di Pamela Leonardi - Una sposa

La nomina ad opera del presidente Edoardo Schina e dell'assemblea Fierli nominato referente ANCoS

Stefano Fierli nominato referente ANCoS sul territorio di Ladispoli. La nomina arriva dal presidente dell'associazione, Edoardo Schina e dell'assemblea. L'associazione nazionale comunità sociali e sportive è nata nel 2002 all'interno del sistema Confortigianato come articolazione organizzativa autonoma senza finalità di lucro. Grazie alle attività portate avanti fin dalla sua nascita, ha ottenuto nel 2006 il riconoscimento ufficiale quale Ente nazionale con finalità assistenziali da parte del Ministero dell'Interno e nel 2010 il riconoscimento APS Associazione di Promozione Sociale. Ora, con la nomina di Fierli come referente sul territorio, l'ANCoS ufficializza la sua presenza anche sul territorio ladispolano. "Dopo un bellissimo rapporto instaurato nel mondo universitario con il dottor Edoardo Schina, presidente ANCoS Roma e provincia - ha detto il neo eletto Stefano Fierli - mi sento onorato della nomina e di poter assolvere importanti iniziative utili alla città di Ladispoli". "L'ANCoS - ha inoltre spiegato Fierli - è un'importante realtà che vanta molteplici attività". Associazione che si caratterizza "per il sostegno alle realtà più disagiate". Ma non è tutto: l'associazione si contraddistingue anche per "la promozione sociale e sportiva". E Ladispoli, per il



presidente ANCoS Roma e Provincia, Schina, "è un territorio molto importante per le sue qualità evidenziate negli anni a seguire". "Pensiamo che attraverso la figura di Stefano Fierli - ha proseguito ancora Schina - si possa dare un importante sostegno alle tante diverse realtà della città". "Crediamo che, come Ladispoli possa dare tanto, altrettanto pensiamo di dare noi a essa, nelle forme associative quali quelle sportive e sociali".

Parco giochi inclusivo in via Ancona, iniziati i lavori

"E' un progetto a cui teniamo in modo particolare perché porterà alla realizzazione di un luogo dove bambini, con qualsiasi abilità motoria e cognitiva, potranno giocare e socializzare". Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha annunciato che questa mattina sono iniziati i lavori di recinzione del cantiere per la realizzazione del nuovo parco inclusivo che sorgerà nei giardini centrali davanti alla chiesa di Santa Maria del Rosario. "Con questo parco giochi inclusivo - ha proseguito Grando -, ribadiamo l'impegno dell'Amministrazione comunale di dedicare questo anno ai piccoli ladispolani creando spazi a loro dedicati, accessibili, riqualificati e sicuri. Ringraziamo la Società Piazza Grande che ha accettato la richiesta avanzata dal nostro Ente di delocalizzare il parco, inizialmente previsto in un'area di loro proprietà adiacente Piazza Almirante". "Dopo la riqualificazione dell'area giochi di piazza Domitilla e di largo del Verrocchio - ha commentato l'assessore ai lavori pubblici, Veronica De Santis - questa opera vuole essere una risposta concreta alle esigenze di tutti i bambini. Data la posizione centrale, l'area giochi è molto frequentata: siamo impazienti di conse-



gnare il parco rinnovato alle famiglie! Ma non è l'unica novità. Nel bilancio, approvato nei giorni scorsi, sono previsti dei fondi per riqualificare le aree giochi di Piazza Matteotti, Via Palo Laziale e via Ancona angolo Via Trieste".

Ladispoli: emozioni da Sagra

Anche senza la festa premiati tutti i produttori con una targa ricordo

Nella giornata dedicata alla festa della Mamma, Ladispoli ha celebrato il Carciofo, il prodotto della terra che l'ha resa famosa nel mondo. Ieri mattina si è tenuta nella corte del Castellaccio dei Monteroni la manifestazione finale di "Emozioni sagra", l'appuntamento sociale creato da Luigi Cicillini (Centro Mare Radio) e Claudio Nardocci (Presidente della Pro Loco Di Ladispoli), supportato dall'assessore al Commercio e Attività produttive, Francesca Lazzeri e che ha visto la partecipazione di tutti gli imprenditori agricoli di Ladispoli che piantano il carciofo, ai quali gli organizzatori hanno donato una targa commemorativa. "Siamo qui per celebrare ancora una volta il nostro amato Carciofo - hanno detto Luigi Cicillini, Claudio Nardocci e Francesca Lazzeri - ma soprattutto per ringraziare voi coltivatori. Senza di voi non si sarebbero potute fare le 69



edizioni della Sagra del Carciofo e non si potranno fare quelle a venire. Grazie per aver tenuto duro in questi ultimi due anni nei quali la Sagra non si è potuta fare, aspettiamo la 70 edizione e sarà festa grande". Premiati anche Pino Cifani, Fabio Ciampa, Attilio Consorti e Nino Di Canio per la partecipazione ad "Emozioni Sagra", che è stato un vero successo di visualizzazioni sui canali social, con-

tribuyendo anch'esso alla campagna di pubblicizzazione del Carciofo di Ladispoli. A concludere la manifestazione, una vera festa nella corte del Castellaccio, il brindisi ben augurale al grido di "per il Carciofo di Ladispoli hip hip hurrà!". Un ringraziamento va anche a Santino Giangreco e Gianfranco Fioravanti per aver sistemato l'area del Castellaccio.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Chiesta la modifica dell'articolo 17 dell'ordinanza sindacale per potere realmente tutelare: a) i bagnanti, b) l'ecosistema delle dune, c) chi pratica il kite surf

Fiumicino, kitesurf e salvaguardia della Riserva naturale del litorale romano: gli ambientalisti chiedono maggiori tutele

Riceviamo e pubblichiamo - Sta per iniziare la stagione balneare e quindi si rafforza l'impegno sul campo del WWF Litorale Laziale per la tutela delle dune di Focine a Mare Nostrum nella Riserva Naturale Statale Litorale Romano. Qualche tempo fa l'associazione inviò al Sindaco di Fiumicino, al Vicesindaco e alla Capitaneria di Porto un documento (condiviso da Italia Nostra Litorale Laziale) in cui si ponevano delle riflessioni circa la possibilità di conciliare la pratica del Kitesurf con la tutela dell'ambiente di riva. Ringraziamo l'Ufficio della Riserva che prontamente ci ha risposto. Riportiamo le parti principali della risposta: "Si condivide la necessità di allegare all'ordinanza una planimetria con l'individuazione puntuale delle aree ove è consentita la pratica del kitesurf, e si prende atto della presenza nell'art. 3 dell'ordinanza 'Prescrizioni generali sull'uso delle spiagge' dei divieti volti a tutelare l'ambiente costiero con particolare riguardo all'habitat dunale. A seguito dell'adozione del Piano di Gestione, in alcune delle zone indicate nell'art. 17 dell'ordinanza 'Spiagge libere dedicate all'attività del kite surf', precisamente le zone B-C-D-E, ricadendo le stesse in zona 1, Ambito Costiero, Unità di Gestione IX e X, ai sensi dell'art. 30 co. 7 del Regolamento Attuativo del Piano di Gestione "sono vietate le manifestazioni sportive nelle

aree di tipo 1 di Ambito Costiero, Unità di Gestione IX, X, XI; nel periodo tra aprile e luglio particolarmente sensibile per la riproduzione del Fratio (Charadrius alexandrius); in tale periodo è inoltre severamente vietato portare i cani sulla spiaggia senza guinzaglio, effettuare la pulizia del litorale con mezzi meccanici e l'approdo con mezzi nautici a motore". Ai sensi dell'Art. 30 del citato R.A. la pratica del kitesurf è quindi vietata nel periodo compreso tra aprile e luglio nelle aree di tipo 1 incluse nell'ambito costiero, Unità di Gestione IX, X, XI nelle quali ricadono appunto le zone B-C-D-E citate nell'ordinanza." Ecco in sintesi le riflessioni poste dal WWF Litorale Laziale. Il kitesurf è una disciplina sportiva che si presenta come ecologica in quanto fa uso dell'energia del vento. Tuttavia la scorsa estate, sulla spiaggia di Focine, località Marenostrum, dove è in corso un Progetto di salvaguardia e protezione della duna costiera e sulla spiaggia adiacente fosso Cupino, i nostri attivisti hanno avuto modo di osservare molto attentamente una problematica importante. I praticanti di kite surf in alcuni momenti di vento favorevole diventano molto numerosi con la loro attrezzatura alquanto ingombrante: l'aquilone è ampio dai 6 ai 16 metri per circa due metri di profondità con corde lunghe circa 10 metri. Per questo spesso, per mancanza di spazio, si



collocano sulle dune che a Marenostrum molto faticosamente il WWF sta tentando di proteggere. Mentre alla foce di Fosso Cupino il calpestio intenso e continuo ha già determinato la scomparsa di diverse specie caratteristiche della duna. Inoltre, spesso, l'attività viene svolta ben oltre l'area autorizzata, invadendo l'arenile verso sud, con conseguente pericolo per i bagnanti. Stessa problematica si manifesta per altro in tutte le cinque zone previste dall'art. 17 dell'Ordinanza del Sindaco n. 40. A Focine Marenostrum, prima della realizzazione della recinzione abbiamo avuto modo di osser-

vare che alcuni praticanti di kite surf arrivavano direttamente sulla spiaggia con la propria auto, a conferma che sono necessarie azioni precise per cambiare comportamenti errati. Ci siamo chiesti come sia possibile conciliare la tutela delle dune e la tutela dei bagnanti con la possibilità di praticare questo sport. Infatti il kite diviene pericoloso per i bagnanti, poiché a volte i surfisti, specie quelli meno esperti, non sono in grado di governare completamente l'aquilone e arrivano ad altissima velocità nelle aree destinate alla balneazione con i loro kite e con le corde che possono provocare incidenti.

Il WWF Litorale Laziale propone quindi di modificare l'articolo 17 per potere realmente tutelare: a) i bagnanti, b) l'ecosistema delle dune, c) chi pratica il kite surf come da suggerimenti riportati in fondo alla SCHEDA che si trova di seguito. Evidenziamo che le aree individuate per la pratica del kitesurf si trovano all'interno della Riserva Naturale Statale Litorale Romano, dove è prioritario proteggere l'ecosistema, come prevedono la legge istitutiva di marzo 1996 e il piano di assetto approvato a gennaio 2020. Prima osservazione: le foci mutano molto facilmente quindi dare come indicazione di riferimento la distanza dalla foce di fossi o canali non facilita il rispetto delle indicazioni. In generale non sono evidenti estensioni e confini delle aree attraverso le indicazioni fornite, poiché prive di cartografia. Servirebbe una mappa e servirebbe anche una delimitazione precisa verso l'entroterra. Affermare, come recita l'art. 17, che "è garantita la libera fruizione dell'attività di kite surf ed è vietata la fruizione ai bagnanti per l'intera profondità della spiaggia"non tutela affatto le dune costiere e i bagnanti. In particolare nella zona C, l'area di kite parte da 100 metri a sud della foce di fosso Cupino mentre le foto mostrano che in agosto 2020 l'area utilizzata era a meno di 100 metri dalla foce di fosso Cupino. La zona E, iniziando

da 250 metri a sud della foce del Canale delle Acque Alte elimina di fatto la spiaggia per la balneazione. Mentre esisterebbe un'ampia possibilità di spazio a nord dell'attuale foce del Canale delle Acque Alte.

LE MODIFICHE RICHIESTE
Proponiamo quindi di modificare l'articolo 17 per potere realmente tutelare: a) i bagnanti, b) l'ecosistema delle dune, c) chi pratica il kite surf.

1. Individuare su una mappa aerea le aree destinate al kite surf;
2. Comunicare attraverso i canali ufficiali, in primis il sito istituzionale del Comune, le mappe delle suddette aree;
3. Limitare lo spazio destinato al kite surf verso terra, onde evitare che i praticanti invadano le dune costiere con la loro attrezzatura;
4. Apporre un'ideale cartellonistica a firma del Comune nelle aree destinate alla pratica del kite che delimitano i corridoi di atterraggio e gli spazi verso l'entroterra.

Ci aspettiamo dunque che l'ordinanza balneare 2021, che lo scorso anno fu pubblicata in giugno, recepisca quanto ribadito nella lettera in quanto disposto dal Piano di Gestione della Riserva, che le aree kite siano mappate accuratamente e che la mappatura sia resa pubblica.

Infine che sia disposta in loco un'ideale cartellonistica da parte del Comune di Fiumicino.

Per la primavera è ancora presto, da oggi raffica di piogge e temporali

I prossimi sette giorni saranno contrassegnati da un tempo fortemente instabile per l'arrivo di una serie di perturbazioni che colpiranno a più riprese molte regioni, in special modo il Nord Italia. Il team del sito www.ilMeteo.it avvisa che una prima perturbazione comincerà a interessare il Nordovest già dalla giornata odierna con precipitazioni via via più diffuse e forti su Val d'Aosta, Piemonte, in serata Liguria e Lombardia. Martedì il fronte perturbato impatterà al Nord e in Toscana colpendo pure l'Umbria e parte del Lazio. Sono attese precipitazioni abbondanti, temporali e possibili nubifragi su Liguria, Lombardia e settori alpini e prealpini di Veneto e Friuli, ma anche sul Trentino Alto Adige. Ma non è finita qui. Nei giorni successivi il tempo continuerà a rimanere instabile soprattutto al



Nord e in Toscana, in attesa di una nuova e intensa perturbazione che dovrebbe minacciare il tempo nel prossimo weekend. Le temperature subiranno un crollo di quasi 10°C in presenza di maltempo, rimarranno piuttosto calde e di stampo estivo almeno fino a martedì invece al Sud.

NEL DETTAGLIO - Martedì 11.

Al nord: maltempo su tutte le regioni. Al centro: maltempo in Toscana, poi Umbria, Lazio. Al sud: sole e caldo estivo. Mercoledì 12. Al nord: instabile su Triveneto e rilievi lombardi. Al centro: temporali su alta Toscana, localmente su Umbria e poi sulle Marche.

Al sud: nubi e piovoschi sul basso Tirreno.

"Trevignano Romano fa poker di Bandiere blu"

Cerimonia di assegnazione della bandiera blu questa mattina a Trevignano Romano. Un riconoscimento importante per il Comune del lago, come ha tenuto a sottolineare il vicesindaco di Trevignano Romano, Luca Galloni. "La bandiera blu rilasciata ogni anno dalla FEE - Foundation for Environmental Education non è solo un marchio eco-label di qualità internazionale per le località turistiche che presentano particolari attenzioni alla sostenibilità e alla cura delle bellezze naturali, è soprattutto una sfida che dura 365 giorni all'anno e che premia il lavoro degli uffici comunali, degli operatori del settore e la collaborazione dell'intera comunità". "Siamo orgogliosi di essere premiati tra gli 11 Comuni della Regione Lazio e tra le poche mete turistiche lacuali italiane, la selezione dei parametri di valutazione è sempre molto rigida e que-



sto è un valore aggiunto perché traccia la linea di comportamento amministrativo che cerchiamo di mantenere per raggiungere ogni anno questo traguardo". "Anche quest'anno, dopo l'ottima organizzazione del nostro sistema di accoglienza alla balneazione dello scorso anno, stiamo predisponendo con cura i sistemi di distanziamento anti covid sugli arenili, il personale dedicato alla sicurezza,

la stazione base di pronto intervento sanitario e di protezione civile a terra e in acqua e nuovi servizi igienici". "Questi ultimi interventi - ha concluso Galloni - si sono resi possibili grazie al sostegno finanziario della Regione Lazio che ringraziamo sempre per l'attenzione dedicata. La nostra stagione turistica sarà all'insegna della bellezza naturale, della sicurezza e dell'accoglienza gentile".



Castel Gandolfo, immersioni nel lago ed educazione ambientale: da qui il tuffo in un percorso virtuoso

Immersione nel Lago Albano di Castel Gandolfo per il nucleo sommozzatori della protezione civile locale coordinata da Fausto D'Angelo. I sub hanno perlustrato i fondali e si sono esercitati alla vigilia di un week end che si è presentato ricco di sole e di visitatori che rispettosi delle regole di sicurezza hanno visitato il suggestivo lago alle pendici del Monte Cavo, incastonato nel verde della rinomata località dei Castelli Romani. Ad immergersi tutti e quattro gli istruttori del gruppo sub della Protezione Civile in capo al Sindaco di Castel Gandolfo Milvia Monachesi. Gli istruttori sono: Roberto Sciarra, Mauro Tentoni, Lionello Sclavo e Luca Norscia. Prossimamente, il Comune, insieme all'Associazione Lago di Castel Gandolfo parlerà delle iniziative che verranno messe in campo per la



valorizzazione del lago e per la promozione di una linea di educazione alla tutela ambientale e rispetto del territorio. Di recente il Sindaco Milvia Monachesi, in occasione della settimana civica ha ospitato in Municipio gli alunni delle medie dell'Istituto Comprensivo di Castel Gandolfo e nei prossimi giorni incontrerà le classi medie del plesso di Pavona e tra i temi affrontati ha dedicato particolare attenzione al rispetto dell'Ambiente. Grazie a questi incontri l'amministrazione ha la possibilità di avere un confronto virtuoso con i ragazzi e di operare una azione di sensibilizzazione rispetto al tema "green". "Importante è che i ragazzi conoscano la storia del territorio che li circonda e imparino a conoscere le bellezze del "lacus Albanus", dominato dal Monte Cavo. Un ecomuseo a cielo aperto.

Poker del Ladispoli al Cimini, l'inseguimento continua Civitavecchia travolgente nel derby tirrenico

Il Ladispoli c'è, non molla e continua l'inseguimento alla capolista Monterotondo che oggi ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva rifilando 4 goal al Pomezia in trasferta. Sul campo di Vignanello il Ladispoli ha marmaldeggiato contro il Cimini a cui ha rifilato un poker di reti, disputando una gara accorta e tatticamente sagace. Sofferenza c'è stata solo nel primo tempo quando i viterbesi hanno colto una traversa su calcio di punizione e sfiorata il pari pochi secondi dopo la rete di bomber Luca Teti. Nella ripresa è uscito il maggior tasso tecnico del Ladispoli, implacabile sui calci da fermo e nelle ripartenze, ancora una rete di Teti ed i goal di

Visone e Capanna hanno sancito un poker che ha annichilito il Cimini che abbandona definitivamente i sogni di gloria. Per i rossoblu tre punti fondamentali per non mollare la rincorsa, ora per la capolista Monterotondo arriveranno gare impegnative contro avversari come Boreale ed Aranova, la speranza che i primi della classe falliscano un colpo è viva e vegeta. Chi non può sbagliare è il Ladispoli che mercoledì 12 maggio nel turno infrasettimanale, farà visita all'Aranova, seconda in classifica a 3 punti dalla capolista e con lo scontro diretto ancora da giocare. Ad Aranova sarà uno spareggio da dentro o fuori, chi vincerà potrà cullare l'ambizione di

acciuffare il Monterotondo, chi dovesse perdere saluterà il sogno promozione. Ovvio che un pareggio non servirà a nessuno. Chi invece continua ad avere un rendimento altalenante è il Civitavecchia che ha travolto 4-1 il Fiumicino in un derby del Tirreno che in passato valeva molto. Vittoria netta dei nerazzurri che in casa sono temibili ma poi crollano spesso in trasferta. Il Civitavecchia è quinto in classifica, le ambizioni di lotta per il vertice sono già cancellate ma potrebbe essere la mina vagante in questa fase finale dell'Eccellenza. Ha riposato il Cerveteri nel turno in cui la Boreale ha vinto con un sofferto 2-1 sull'Ottavia, l'Aranova

ha espugnato 4-3 il campo della Vigor Perconti dopo essere stata avanti di 4 reti. Si torna in campo fra tre giorni, oltre al decisivo Aranova - Ladispoli sono in programma Monterotondo - Boreale con gli ospiti che si giocano l'ultima chance di lottare per il primo posto, il Cerveteri affronta il derelitto Pomezia, il Civitavecchia sarà di scena in casa dell'Ottavia, Fiumicino e Vigor Perconti giocheranno per onore di firma essendo ormai fuori gioco da tutto.



Ladispoli femminile travolto 6-1 a Trastevere, addio ai sogni per una promozione in Serie C

Troppo forti le ragazze del Trastevere nel quinto turno del campionato di Eccellenza. Con un 6-1 che non ammette repliche le romane si sono prese il primo posto con due punti di vantaggio sul Ladispoli e soprattutto una gara in meno. Niente da fare per le rossoblu che sono state travolte dal

Trastevere già nel primo tempo, una giornata storta che purtroppo pregiudica i sogni di promozione in Serie C. A meno che le romane non sbaglino le prossime due gare, ipotesi suggestiva ma complicata visto il cammino che hanno avuto finora. E' ovvio che le giovani rossoblu siano da elogiare lo stesso,

hanno disputato questo mini torneo dopo un anno di blocco in modo esemplare, purtroppo la condizione fisica e gli infortuni hanno pregiudicato il cammino del Ladispoli che ha gettato le basi per la prossima stagione. Sempre che in estate tra fallimenti e rinunce non si apra uno spiraglio per il ripescaggio.

Altrimenti, sarà il club del presidente Paris ad allestire una super squadra e puntare da settembre alla Serie C. Il Ladispoli femminile saluterà il torneo di Eccellenza domenica prossima in trasferta Latina e riposerà nell'ultimo turno. Brava lo stesso qualsiasi sarà l'esito del campionato.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Neanderthal, Franceschini: dalla Grotta Guattari al Circeo tante nuove straordinarie scoperte

I reperti fossili di altri nove uomini di Neanderthal, oltre alle iene anche i resti di elefante, rinoceronte, orso delle caverne e dell'uro, il grande bovino estinto

A oltre ottant'anni dalla scoperta della Grotta Guattari a San Felice Circeo (LT), nuovi rinvenimenti fondamentali per lo studio dell'uomo di Neanderthal e del suo comportamento. Nel corso di ricerche sistematiche della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina in collaborazione con l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, iniziate nell'ottobre del 2019, sono emersi significativi reperti fossili attribuibili a 9 individui di uomo di Neanderthal: 8 databili tra i 50mila e i 68mila anni fa e uno, il più antico, databile tra i 100mila e i 90mila anni fa. Questi, insieme agli altri due trovati in passato nel sito, portano a 11 il numero complessivo di individui presenti nella Grotta Guattari che si conferma così uno dei luoghi più significativi al Mondo per la storia dell'uomo di Neanderthal. "Una scoperta straordinaria di cui parlerà tutto il mondo - ha dichiarato il Ministro della Cultura, Dario Franceschini - perché arricchisce le ricerche sull'uomo di Neanderthal. È il frutto del lavoro della nostra Soprintendenza insieme alle Università e agli enti di ricerca, davvero una cosa eccezionale". "Con questa campagna di scavo - ha detto Mario Rubini, direttore del servizio di antropologia della SABAP per le province di Frosinone e Latina - abbiamo trovato numerosi individui, una scoperta che permetterà di gettare una luce importante sulla storia del popolamento dell'Italia. L'uomo di Neanderthal è una tappa fondamentale dell'evoluzione umana, rappresenta il vertice di una specie ed è la prima società umana di cui possiamo parlare". "Sono tutti individui adulti - ha rilevato Francesco Di Mario, funzionario archeologo della SABAP per



le province di Frosinone e Latina e direttore dei lavori di scavo e fruizione della grotta Guattari - tranne uno forse in età giovanile. È una rappresentazione soddisfacente di una popolazione che doveva essere abbastanza numerosa in zona. Stiamo portando avanti gli studi e le analisi, non solo genetiche, con tecniche molto più avanzate rispetto ai tempi di Blanc, capaci di rivelare molte informazioni". "Lo studio geologico e sedimentologico di questo deposito - ha evidenziato Mario Rolfo, docente di archeologia preistorica dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata - ci farà capire i cambiamenti climatici intervenuti tra 120 mila e 60 mila anni fa, attraverso lo studio delle specie animali e dei pollini, permettendoci di ricostruire la storia del Circeo e della pianura pontina". La caratteristica di questo luogo è quella di permettere un vero e proprio viaggio nel tempo: le condizioni di oggi sono sostanzialmente le stesse di 50 mila anni fa e la presenza di fossili rende la grotta un'eccezionale banca dati. I recenti scavi hanno restituito migliaia di reperti ossei animali che arricchiscono la ricostruzione del quadro faunistico, ambientale e climatico. Sono stati determinati oltre ad abbondanti resti di iena,

diversi gruppi di mammiferi di grande taglia tra cui: l'uro, il grande bovino estinto, che risulta una delle specie prevalenti insieme al cervo nobile; ma anche i resti di rinoceronte, di elefante, del cervo gigante (Megaloceros), dell'orso delle caverne, e di cavalli selvatici. La presenza di queste specie si accorda bene con l'età di circa 50 mila anni fa, quando la iena trascinava le prede nella tana usando la grotta come riparo e deposito di cibo. Molte delle ossa rinvenute mostrano infatti chiari segni di rosciamento. Le indagini sono ancora in corso e vedono coinvolti numerosi studiosi di diversi e importanti enti di ricerca nazionali: INGV, CNR/IGAG, Università di Pisa, Università di Roma La Sapienza. Si lavora per ricostruire il quadro paleoecologico della pianura Pontina tra i 125.000 e i circa 50.000 anni fa, quando i nostri "cugini" estinti frequentavano il territorio laziale. Le ricerche, per la prima volta, hanno inoltre riguardato parti della Grotta mai studiate, tra cui anche quella che l'antropologo Alberto Carlo Blanc ha chiamato "Laghetto" per la presenza di acqua nei mesi invernali. Proprio in quell'area sono stati rinvenuti diversi resti umani, tra cui una calotta cranica, un frammento di occipitale, frammenti di mandibola, due denti, tre femori parziali e altri frammenti in corso di identificazione. Analisi biologiche e ricerche genetiche permetteranno di ricostruire la vegetazione, il clima e l'ambiente in cui vivevano i nostri antenati. Analisi isotopiche permetteranno di ricostruire la dieta delle specie animali esaminate e l'alimentazione antica dell'uomo di Neanderthal. Gli

scavi e le indagini sono stati estesi anche all'esterno della grotta dove sono state individuate stratigrafie e paleosuperfici di frequentazione databili tra i 60 mila e i 125 mila anni fa che testimoniano i momenti di vita dell'uomo di Neanderthal, i luoghi dove stazionavano e dove, accendendo il fuoco e si cibavano delle proprie prede. Il ritrovamento di carbone e ossa animali combuste autorizza infatti a ipotizzare la presenza di un focolare strutturato. Le ricerche che il Ministero della Cultura sta tuttora conducendo nell'area affrontano in modo sistematico tutti gli aspetti della vita dei neanderthaliani e del territorio laziale e confermano, ancora una volta, l'importanza del Circeo per la conoscenza dell'uomo di Neanderthal al livello europeo e mondiale. A oltre ottant'anni dalla scoperta della Grotta Guattari a San Felice Circeo (LT), nuovi rinvenimenti fondamentali per lo studio dell'uomo di Neanderthal e del suo comportamento. Nel corso di ricerche sistematiche della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina in collaborazione con l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, iniziate nell'ottobre del 2019, sono emersi significativi reperti fossili attribuibili a 9 individui di uomo di Neanderthal: 8 databili tra i 50mila e i 68mila anni fa e uno, il più antico, databile tra i 100mila e i 90mila anni fa. Questi, insieme agli altri due trovati in passato nel sito, portano a 11 il numero complessivo di individui presenti nella Grotta Guattari che si conferma così uno dei luoghi più significativi al Mondo per la storia dell'uomo di Neanderthal. "Una scoperta straordinaria di cui parlerà tutto il mondo - ha dichiarato il

Ministro della Cultura, Dario Franceschini - perché arricchisce le ricerche sull'uomo di Neanderthal. È il frutto del lavoro della nostra Soprintendenza insieme alle Università e agli enti di ricerca, davvero una cosa eccezionale". "Con questa campagna di scavo - ha detto Mario Rubini, direttore del servizio di antropologia della SABAP per le province di Frosinone e Latina - abbiamo trovato numerosi individui, una scoperta che permetterà di gettare una luce importante sulla storia del popolamento dell'Italia. L'uomo di Neanderthal è una tappa fondamentale dell'evoluzione umana, rappresenta il vertice di una specie ed è la prima società umana di cui possiamo parlare". "Sono tutti individui adulti - ha rilevato Francesco Di Mario, funzionario archeologo della SABAP per le province di Frosinone e Latina e direttore dei lavori di scavo e fruizione della grotta Guattari - tranne uno forse in età giovanile. È una rappresentazione soddisfacente di una popolazione che doveva essere abbastanza numerosa in zona. Stiamo portando avanti gli studi e le analisi, non solo genetiche, con tecniche molto più avanzate rispetto ai tempi di Blanc, capaci di rivelare molte informazioni". "Lo studio geologico e sedimentologico di questo deposito - ha evidenziato Mario Rolfo, docente di archeologia preistorica dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata - ci farà capire i cambiamenti climatici intervenuti tra 120 mila e 60 mila anni fa, attraverso lo studio delle specie animali e dei pollini, permettendoci di ricostruire la storia del Circeo e della pianura pontina". La caratteristica di questo luogo è quella di permettere un vero e proprio viaggio nel tempo: le condizioni di oggi sono sostanzialmente le stesse di 50 mila anni fa e la presenza di fossili rende la grotta un'eccezionale banca dati. I recenti scavi hanno restituito migliaia di reperti ossei animali che arricchiscono la ricostruzione del quadro faunistico, ambientale e climatico. Sono stati determinati oltre

ad abbondanti resti di iena, diversi gruppi di mammiferi di grande taglia tra cui: l'uro, il grande bovino estinto, che risulta una delle specie prevalenti insieme al cervo nobile; ma anche i resti di rinoceronte, di elefante, del cervo gigante (Megaloceros), dell'orso delle caverne, e di cavalli selvatici. La presenza di queste specie si accorda bene con l'età di circa 50 mila anni fa, quando la iena trascinava le prede nella tana usando la grotta come riparo e deposito di cibo. Molte delle ossa rinvenute mostrano infatti chiari segni di rosciamento. Le indagini sono ancora in corso e vedono coinvolti numerosi studiosi di diversi e importanti enti di ricerca nazionali: INGV, CNR/IGAG, Università di Pisa, Università di Roma La Sapienza. Si lavora per ricostruire il quadro paleoecologico della pianura Pontina tra i 125.000 e i circa 50.000 anni fa, quando i nostri "cugini" estinti frequentavano il territorio laziale. Le ricerche, per la prima volta, hanno inoltre riguardato parti della Grotta mai studiate, tra cui anche quella che l'antropologo Alberto Carlo Blanc ha chiamato "Laghetto" per la presenza di acqua nei mesi invernali. Proprio in quell'area sono stati rinvenuti diversi resti umani, tra cui una calotta cranica, un frammento di occipitale, frammenti di cranio (tra i quali si segnalano due emifrontali), frammenti di mandibola, due denti, tre femori parziali e altri frammenti in corso di identificazione.

Analisi biologiche e ricerche genetiche permetteranno di ricostruire la vegetazione, il clima e l'ambiente in cui vivevano i nostri antenati. Analisi isotopiche permetteranno di ricostruire la dieta delle specie animali esaminate e l'alimentazione antica dell'uomo di Neanderthal. Gli scavi e le indagini sono stati estesi anche all'esterno della grotta dove sono state individuate stratigrafie e paleosuperfici di frequentazione databili tra i 60 mila e i 125 mila anni fa che testimoniano i momenti di vita dell'uomo di Neanderthal, i luoghi dove stazionavano e dove, accendendo il fuoco e si cibavano delle proprie prede. Il ritrovamento di carbone e ossa animali combuste autorizza infatti a ipotizzare la presenza di un focolare strutturato. Le ricerche che il Ministero della Cultura sta tuttora conducendo nell'area affrontano in modo sistematico tutti gli aspetti della vita dei neanderthaliani e del territorio laziale e confermano, ancora una volta, l'importanza del Circeo per la conoscenza dell'uomo di Neanderthal al livello europeo e mondiale.



È uscito "Baila (è un sogno)"

Il nuovo singolo di Andrea Amarù feat. Zakyz

L'invito arriva subito in principio, e suona come un divieto: proibito restare fermi! Ecco l'effetto dei primi impulsi ritmici di "Baila (è un sogno)", il nuovo singolo di Andrea Amarù in collaborazione col rapper Zakyz -Gadai Music/TuneCore. C'è l'evocazione di una musica di festa che viene da lontano - un richiamo nemico di ogni staticità. C'è il

profumo inebriante della compagnia - un segnale che non permette immobilismo. Sono tutte tentazioni, attrattive del pifferaio magico che guidano Andrea Amarù verso l'inevitabilità della danza. "Baila (è un sogno)" esplode nel ritornello, cuore pulsante di un'onda che coinvolge, con quella promessa di spiaggia ed estate che sa di sogno. L'idea che l'onirico sia

strettamente legato alla danza, con il suo abbraccio passionale, è al contempo sinonimo di connubio amoroso. Reggaeton l'andamento, dance la cassa in quattro, pennellate di chitarra flamenco e poi il tocco finale: Zakyz. La collaborazione inconfondibile di l'inaspettato lessico rap intriso di vocoder, il linguaggio delle nuove generazioni. Perché nel sogno del ballo ci ritroviamo

ma tutti, in ogni generazione e in ogni epoca. In quella strana danza che è la vita, tutto il tempo che abbiamo speso ballando ci ha fatto riscoprire la sintonia con il movimento circolare della quotidianità del sole che sorge e tramonta, degli astri che si rincorrono e del vivere stesso con il suo andamento circolare. E ballare diventa sinonimo di sognare.



Oggi in tv Martedì 11 maggio

					
					
06:00 - Rai - News24 06:43 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati 06:45 - Unomattina 07:00 - TG 1 07:10 - Che tempo fa 07:12 - Unomattina 07:30 - TG 1 L.I.S. 07:33 - Unomattina 07:49 - Che tempo fa 07:51 - Unomattina 08:00 - TG 1 08:25 - Che tempo fa 08:27 - Unomattina 09:00 - TG 1 09:07 - Che tempo fa 09:09 - Unomattina 09:30 - TG1 FLASH 09:35 - Parlamento Telegiornale 09:38 - Unomattina 09:50 - TG 1 09:55 - Rai 1 presenta Storie Italiane 10:55 - Palazzo del Quirinale. Cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi David di Donatello per l'anno 2021 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella 12:00 - E' sempre mezzogiorno 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Oggi è un altro giorno 15:55 - Il Paradiso delle Signore 5 - Daily Stagione 3 16:45 - TG 1 16:55 - TG1 Economia 17:00 - Che tempo fa 17:05 - In diretta dallo Studio 3 di Via Teulada Rai 1 presenta La vita in diretta 18:45 - L'Eredità 20:00 - TELEGIORNALE 20:30 - Soliti Ignoti - Il Ritorno 21:25 - David di Donatello 2021 23:55 - Porta a Porta 00:00 - TG1 Sera 00:06 - Porta a Porta 01:35 - Rai - News24 02:06 - Che tempo fa	06:00-UnCasperDueLacollezionediVanGogh 07:00-Charlie'sAngelsAngeliaLasVegas 07:45-HeartlandUnistruttoreperMallory 08:30-TG2 08:45-Radio2SocialClub 10:00-TG2Italia 10:55-TG2Flash 11:00-TGSportGiorno 11:10-IFattiVostri 13:00-TG2GIORNO 13:30-TG2CostumeeSocietà 13:50-TG2Medicina33 14:00-Giroindiretta 14:45-Sestola(MO),Ciclismo:Girod'Italia2021 Piacenza-Sestola 16:15-Giroall'Arrivo 16:25-Sestola(MO),Ciclismo:Girod'Italia2021 Piacenza-Sestola 17:15-ProcessoaIlTappa 17:35-Sestola(MO),Ciclismo:Girod'Italia2021 Piacenza-Sestola 18:00-ParlamentoTelegiornale 18:10-TG2FlashL.I.S. 18:15-TG2 18:30-TGSportSera 18:48-Meteo2 18:50-S.W.A.T.L'arivolta 19:40-N.C.I.S.LosAngelesAddioallearmi 20:30-TG220.30 21:00-TG2Post 21:20-Un'oracolaVivorei 22:50-FuoriTema 23:45-UnaPezzadilundini 00:20-ILunatici 01:30-Sorgentedivita 02:00-SquadraSpecialeLipsia-Esplosivo 02:44-Diottimafamiglia 03:27-Uncastellodibugie	06:00 - Rai - News24 07:00 - TGR Buongiorno Italia 07:40 - TGR Buongiorno Regione 08:00 - Agorà 10:00 - Mi manda Raitre 10:55 - Parlamento Spaziolibero 11:05 - Elisir 11:55 - Meteo 3 12:00 - TG3 12:25 - TG3 Fuori TG 12:45 - Quante storie 13:15 - Cultura presenta Passato e Presente: Livia Drusilla. La prima Imperatrice con la Prof.ssa Francesca Cenerini 14:00 - TG Regione 14:18 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Leonardo 15:05 - TGR Piazza Affari 15:15 - TG3 LIS 15:20 - Parlamento Telegiornale 15:25 - TGR Speciale Giornale FAI 15:35 - Cultura presenta Maestri 16:15 - Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi n Aspettando Geo 17:00 - Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi in Geo 18:55 - Meteo 3 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:20 - Nuovi Eroi 20:45 - Un posto al sole 21:20 - #cartabianca 00:00 - TG3 Linea notte 00:10 - TG Regione	06:10 - DON LUCA - TELECROCEFISSO 06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA 06:55 - STASERA ITALIA 07:45 - A-TEAM - UNA RICETTA ESPLOSIVA 08:45 - A-TEAM - OCCHIO! TAGLIALEGNA TAGLIEGGIATI 09:45 - THE MYSTERIES OF LAURA I - IL BAMBINO RUBATO 10:50 - R.I.S. DELITTI IMPERFETTI - VERITA' NASCOSTE 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE 12:28 - METEO.IT - TG4 12:31 - IL SEGRETO - 54 - PARTE 1 13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - IL SEGRETO DI BORBEY HOUSE 14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM 15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21 - MI CHIAMO MAJA - 1aTV 16:52 - I GIUSTIZIERI DEL WEST - 1 PARTE 17:30 - TGCOM 17:32 - METEO.IT 17:36 - I GIUSTIZIERI DEL WEST - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:33 - METEO.IT - TG4 19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 303 - PARTE 1 - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA 21:20 - FUORI DAL CORO 00:47 - UNA FIGLIA IN VENDITA - 1 PARTE 01:18 - TGCOM 01:20 - METEO.IT 01:24 - UNA FIGLIA IN VENDITA - 2 PARTE 02:50 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE 03:12 - QUANDO DICO CHE TI AMO 04:51 - ROCCO E LE SORELLE	06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - MATTINO CINQUE 10:57 - TG5 - ORE 10 11:00 - FORUM 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:10 - UNA VITA - 1168 - II PARTE - 1aTV 14:45 - UOMINI E DONNE 16:10 - AMICI DI MARIA 16:35 - L'ISOLA DEI FAMOSI '21 16:45 - DAYDREAMER - LE ALI DEL SOGNO 17:10 - POMERIGGIO CINQUE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE 19:43 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza 21:21 - LA SCELTA - THE CHOICE - 1 PARTE - 1aTV 22:15 - TGCOM 22:16 - METEO.IT 22:19 - LA SCELTA - THE CHOICE - 2 PARTE -	06:35 - COTTO E MANGIATO - IL MENU' 06:45 - PIPPI CALZELUNGHE - PIPPI TORNA A CASA 07:15 - L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO - LA FAMIGLIA CRESCE 07:45 - ROSSANA - FALSO ALLARME 08:10 - KISS ME LUCIA - ANDREA SI AMMALA 08:40 - CHICAGO MED - PARADOSSI 09:30 - CHICAGO MED - FRONTE FREDDO 10:26 - C.S.I. MIAMI - COMPLICAZIONI 11:16 - C.S.I. MIAMI - TESTIMONE OCULARE 12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU' 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - L'ISOLA DEI FAMOSI 13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI 13:22 - SPORT MEDIASET 14:05 - I SIMPSON - PRENDI LA MIA VITA, PER FAVORE 14:30 - I SIMPSON - LA CONQUISTA DEL TEST 14:55 - I SIMPSON - MAI PIU' MUTUO, NATURALMENTE! 15:25 - BIG BANG THEORY - LA SIMULAZIONE DEL PRURITO NEURONALE 15:50 - BIG BANG THEORY - LA SEPARAZIONE DEL RINGRAZIAMENTO 16:15 - MODERN IL GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO 16:45 - MODERN L'ALLEANZA 17:10 - DUE UOMINI E 1/2 - I VECCHI SPINACI MESSICANI 17:35 - FRIENDS - OFFERTE E CONTROFFERTE 18:06 - L'ISOLA DEI FAMOSI 18:19 - IL PUNTO Z 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 19:00 - AMICI - daytime 19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - LA VENDETTA VA SERVITA FREDDA 20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - LA SCIENTIFICA SOTTO ACCUSA 21:20 - LE IENE SHOW 01:05 - A.P. BIO - IL FIDANZATO DI ROSEMARY - 1aTV 01:35 - A.P. BIO - DURBIN ALLA RISCOSSA - 1aTV 02:00 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:10 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 02:30 - CELEBRATED - MICHAEL DOUGLAS 02:52 - CELEBRATED - RALPH FIENNES 03:14 - SPACE TOMORROW - LE RISORSE

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

